Spedizione in a. p. - Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08 - Filiale di Bari

Rotary 2120

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2120
PUGLIA - BASILICATA

Anno Rotariano 2008/09

Make dreams real
Dong Kurn Lee
Presidente Rotary International

Concretizza i sogni
Giambattista De Tommasi
Governatore Distrettuale

Giovani "Energie" per la ricerca
Bari, 20 settembre 2008

Espansione: prima, ora e poi

2
Agosto/Settembre
2008

DA 25 ANNI...
OVUNQUE C'È CASA

Da **25 anni** rappresentiamo un punto di riferimento sicuro ed affidabile per ogni transazione ed esigenza del settore immobiliare.

Compravendita, consulenza, servizi integrati attraverso una organizzazione di professionisti seri e competenti sempre attenti all'interesse del cliente.

VENTICINQUE ANNI 25 1983 2008

RUBINO®
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

Rubino Advertising

www.immobiliarerubino.it
e-mail: info@immobiliarerubino.it

Numero Verde
800 943800

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2000
QualityRE

Rotary International

DISTRETTO 2120 - PUGLIA E BASILICATA

Anno rotariano 08/09

Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08

Governatore
Giambattista De Tommasi

Coordinatore Editoriale
Alfonso Forte

Direttore Responsabile
Francesco Lacerenza

Comitato di redazione
M. Consales, E. Daluiso, G. De Candia, G. De Cristofaro, D. Donnoli, L. Gallo, M. R. Mastidoro, L. Palombella, F. Palumbo, L. Paradiso, D. Salerno, F. Sallustio, G. Vigilante.

Segreteria
Via Piccinni, 33
70122 Bari
Tel./Fax: 080.5234620
E-mail: segreteria0809@rotary2120.it

Sito Web
www.rotary2120.it

Impaginazione e Stampa
ITALGRAFICA SUD srl
70123 BARI Z.I. - Viale Accolti Gil, 4
Tel. 080.5312955 - Fax 080.5312972
www.italgraficasud.it - E-mail: info@italgraficasud.it

In copertina: *"Metaponto - Resti delle Tavole Palatine"*
Foto Nicola Amati - Archivio Adda

Gli articoli vanno inviati al Coordinatore editoriale o alla Segreteria distrettuale per posta elettronica. La Rivista si riserva, ad insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che, in ogni caso, non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Agosto/Settembre 2008

in questo numero:

2 **Il Messaggio del Presidente Lee**

3 **Editoriale**
di Alfonso Forte

4 **La Lettera di agosto del Governatore**

5 **La Lettera di settembre del Governatore**

6 **Dalla anestesia etica al credo rotariano**
di Vito Andrea Ranieri

10 **Centomila euro: i Distretti italiani per la ricerca**
di a. f.

Il Progetto "Rotary ENFASI 2009
di Bernardo Fortiunato

Il Concorso ENFASI
Energia Facile, per i paesi in via di sviluppo
di Luigi Galantucci

14 ***L'indagine***
Espansione: prima, ora e poi
di Alfonso Forte

19 **Un progetto come dono**

20 ***I grandi impegni 2008/9 del "2120"***
Lo scambio giovani del Rotary International
di Giuseppe De Cristofaro

Lo scambio Gruppi di Studio 2008/09
di Paolo Piccinno

23 **Lo scambio di Gruppi di Studio 2007/08**
di Tiziana Lisi

24 **Invito alla Informazione Rotariana**
di Leonardo Sebastio

26 **Le nostre Presidenti: idee e progetti**

31 **La vita è un sogno**
di Franco Palumbo

32 ***Appuntamenti Rotariani***

34 ***La voce dei Club***

39 **Le copertine della rivista 2008/09**

40 ***La Segreteria informa***

Manifestazioni Distrettuali ed extradistrettuali *

Settembre 2008
6 sabato — Multiclub Workshop - Bari
19/21 ven-dom — Premio Magna Grecia - Cosenza
20 sabato — Giornata di studio: "Giovani energie per la ricerca - Bari
25/28 merc-dom. — Institut - Bruxelles

Ottobre 2008
11 sabato — Premio Internazionale Galileo Galilei - Pisa
25 sabato — Forum sull'Effettivo - Massafra

Novembre 2008
15 sabato — Forum sulla Rotary Foundation - Canosa

Dicembre 2008
6 sabato — Forum sulla Donazione degli organi - Bari
7/8 dom-lun — Conferenza Presidente R.I. - Vienna

Gennaio 2009
18-25 dom-dom. — Assemblea Internazionale - San Diego
24 sabato — Forum Leadership - Casamassima

Aprile 2009
14/8 mart-sab — R.Y.L.A. - Valenzano

Maggio 2009
15/17 ven-dom — XIV Congresso Distrettuale - Matera

Giugno 2009
12/14 ven-dom — XV Assemblea Distrettuale Castellaneta Marina
21/24 dom-merc — Congresso Internazionale - Birmingham

(*): salvo successive integrazioni

Il messaggio del Presidente Internazionale D. K. Lee

A amici e colleghi Rotariani, quest'anno ci siamo prefissi un obiettivo ambizioso: "concretizzare i sogni per i bambini" del mondo" riducendo la mortalità infantile. So anche che ci sarà per noi molto da fare per portare salute e speranza a tutti i bambini del mondo.

Se vogliamo ridurre la mortalità infantile abbiamo bisogno di Rotariani impegnati nel perseguimento di questo obiettivo. Ogni progetto che realizziamo nell'ambito dell' acqua, della salute, della fame e dell'alfabetizzazione contribuisce alla creazione di un mondo migliore. Ogni progetto contribuisce a cambiare il mondo, un po' alla volta. E ogni progetto ha bisogno di Rotariani attenti.

Ogni nuovo Rotariano che portiamo nei nostri Club contribuisce a "concretizzare i sogni". E' per questo che sto chiedendo ai Rotariani di tutto il mondo di venire incontro a degli audaci obiettivi di adesione: in primo luogo, di aumentare l'Effettivo del 10% e, dall'altro, di creare due nuovi Club per Distretto. Si tratta di obiettivi ambiziosi che possono essere raggiunti solo se abbiamo concentrato su di essi i nostri sforzi. Se cerchiamo i nuovi Rotariani solo tra i nostri familiari ed amici, potremmo non essere in grado di trovare un numero sufficiente di nuovi Soci qualificati. Ma se raggiungiamo i leader della comunità che operano nelle professioni emergenti, o che sono di un'altra generazione, saremo in grado di trovare molti nuovi Soci potenziali.

E' naturale voler invitare nel nostro Club quelle persone che hanno i nostri interessi, ma questo limita la diversità e il talento di ogni Club.

Dobbiamo dare il benvenuto ai giovani nei nostri Club o avremo perso non solo una fonte importante di energie e di conoscenze, ma avremo anche mancato il nostro dovere, come organizzazione, di formare la prossima generazione di Presidenti di Club, di Governatori distrettuali e di alti dirigenti R.I.

Ricordiamolo: l'Effettivo è sotto la responsabilità di ciascuno di noi. Ognuno di noi ha l'obbligo di mantenere il Rotary forte, attivo e in crescita. Se ci auguriamo di "concretizzare i sogni" per i bambini del mondo in una maniera significativa e duratura, dobbiamo dare il benvenuto ad una nuova generazione di Rotariani per continuare il nostro lavoro.

Make Dreams Real

D. K. Lee

L'editoriale

Sant'Agostino, il bambino, il Rotary

di ***Alfonso Forte***

Sant'Agostino passeggiava un giorno lungo la spiaggia meditando sul grande mistero della Trinità. Vide un bambino che, scavata un buca nella sabbia, vi versava con grande ostinazione l'acqua che attingeva con una conchiglia dal mare.

"Che fai, bambino mio?" gli chiese il Santo.

E il piccolo: "Voglio mettere il mare in questa buca...".

"E' impossibile mettere il mare così vasto in una buca tanto piccola... Come puoi tu richiudere nella tua piccola testa Dio così infinito?..." replicò Sant'Agostino. Io non so se, di fronte all'osservazione del grande Santo, il bambino abbia fermato la sua impresa: non è possibile –infatti- alla nostra corta e limitata intelligenza penetrare e scrutare certi disegni di immenso respiro. Tuttavia, l'episodio mi pare fortemente emblematico. Cerco ora di interpretarlo, fors'anche un po' a modo mio, e di inserirne poi l'elevato significato nella visione più laica, voglio dire più …terrena e comunque non meno valida, della logica rotariana.

Nell'operazione di quel bambino sono da individuare non poche valenze morali. Qui mi limito a considerarne almeno tre: la perseveranza, la fiducia, la speranza. Non vi pare di vedere, nella tensione e nell'insistenza di quel fanciullo a "imprigionare" il mare, una forte determinazione, una tenacia in quel suo inutile impegno, nel quale lui 'credeva', ciecamente credeva? E qui mi sembra, forse andando oltre coi pensieri, che in quella sua determinazione, il bambino nutrisse una propria radicata e ferma fiducia che quel suo sogno –impossibile per tutti – si realizzasse un bel giorno, aprendo nuove, impensate, inimmaginabili prospettive a lui e agli altri.

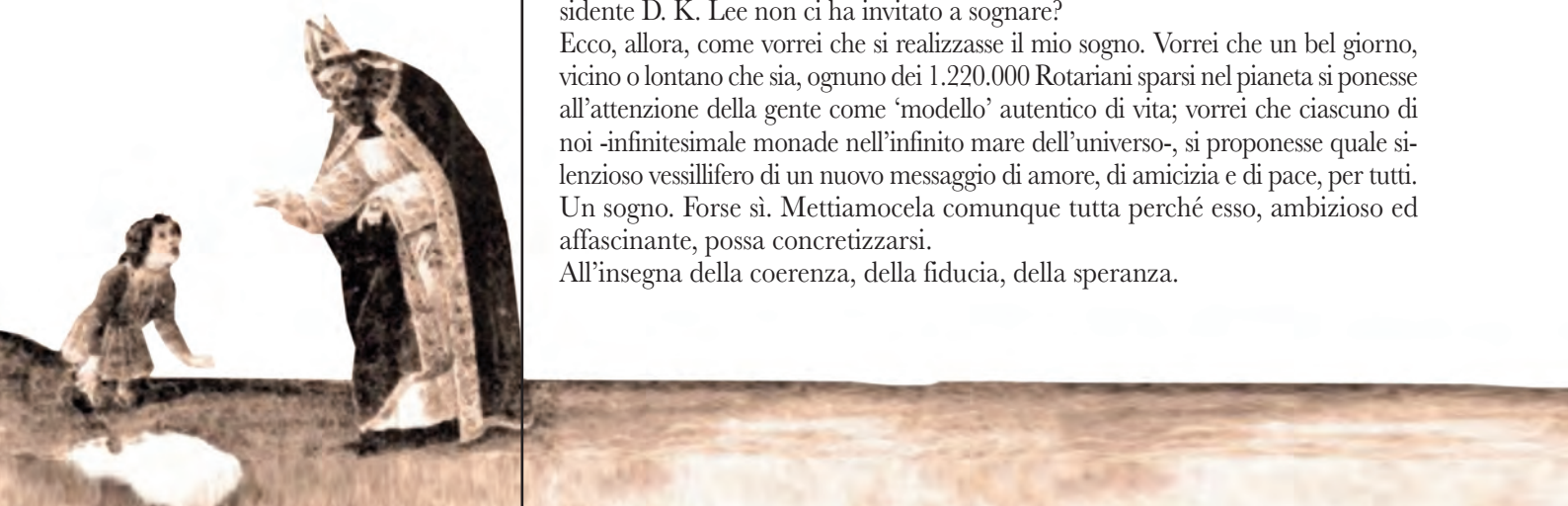
Sentimenti di perseveranza e di fiducia che, alla fine, possono ben denunziare una vocazione di speranza, in un anelito di attesa perché –nell'immaginazione del bambino- qualcosa accadesse secondo i suoi innocenti desideri.

Così è, cambiando ciò che è da cambiare, per noi Rotariani.

Se siamo convinti della missione che l' "essere Rotariano" ci impone, allora abbiamo il dovere –preciso e incontrovertibile- di svolgerla questa missione, non con le parole, non con operazioni di facciata, ma con l'azione, la partecipazione, l'esempio. Lavorare e lavorare, anche se ci si imbatte in contrarietà o in difficoltà, ma perseverando e proseguendo imperterriti lungo il cammino che ci siamo imposti, volontariamente. E' un sogno, questo? Può anche esserlo. Del resto, il Presidente D. K. Lee non ci ha invitato a sognare?

Ecco, allora, come vorrei che si realizzasse il mio sogno. Vorrei che un bel giorno, vicino o lontano che sia, ognuno dei 1.220.000 Rotariani sparsi nel pianeta si ponesse all'attenzione della gente come 'modello' autentico di vita; vorrei che ciascuno di noi -infinitesimale monade nell'infinito mare dell'universo-, si proponesse quale silenzioso vessillifero di un nuovo messaggio di amore, di amicizia e di pace, per tutti. Un sogno. Forse sì. Mettiamocela comunque tutta perché esso, ambizioso ed affascinante, possa concretizzarsi.

All'insegna della coerenza, della fiducia, della speranza.



La Lettera del Governatore

MESE DI AGOSTO

Make Dreams Real

Care amiche, cari amici, Care Amiche, cari Amici,
quando leggerete questa lettera probabilmente sarete un po' distratti dalle partenze imminenti per il giusto periodo di ferie o sarete già impegnati in questo piacevole "esercizio".

Vi chiedo, tuttavia, di dedicarmi alcuni minuti per considerare un tema cui noi tutti siamo particolarmente sensibili: l'espansione interna ed esterna.

Sapete bene che su tali aspetti, spesso, i pareri si contrappongono: da un lato incremento più o meno spinto e programmato, dall'altro mantenimento e recupero qualitativo dell'attuale effettivo. Sembra, infatti, che qualità e quantità debbano essere necessariamente antitetici e che non vi possano essere posizioni equilibrate che contemperino le due esigenze.

Cominciamo col dire che primo ed inderogabile compito di ogni Club è il continuo miglioramento della qualità dei suoi soci, la loro preparazione rotariana, la loro motivazione con il coinvolgimento nella vita e nei Service del Club; prima di dare giudizi negativi di qualsiasi tipo è necessario adottare ogni mezzo per "recuperare" quei soci che appaiono distratti e/o piuttosto estranei alla vita del Club. Molto spesso ciò dipende da un progressivo raffreddarsi degli entusiasmi iniziali o da una "delusione" riveniente dal vedere solo i fatti esteriori del Club senza avere la possibilità di un diretto coinvolgimento. Ancora più spesso l'errore è nella fase di cooptazione, laddove spesso si considera con attenzione la qualità professionale del cooptando, ma non se ne analizza la disponibilità al servizio. E, come tutti sappiamo, tale ultima qualità è essenziale per un buon rotariano. In ogni caso la ricetta è la stessa: far vivere il Rotary, coinvolgere nelle attività di Club e del Distretto, far sentire l'importanza e l'insostituibilità dell'azione di ciascuno per il perseguimento dei fini rotariani, superando vecchi stereotipi e obsolete concezioni dell'essenza del "servire". Ma quanto detto sin qui, pur di grande rilevanza per l'azione presente e futura del Rotary non è sufficiente: ogni organismo sociale, e il Rotary non fa eccezione, per garantire la propria vita nel tempo deve rinnovarsi e, quindi, deve avere un progressivo incremento numerico (di tipo "sostenibile", per usare un termine oggi molto usato) tenendo conto delle esigenze e delle possibilità del territorio di riferimento.

Non vi è dubbio che tale necessità è ancor più sentita quando si tratta di Club poco numerosi, per i quali è indispensabile un equilibrato incremento della compagine sociale per fare "massa critica", per garantire continuità nella naturale alternanza dei soci nei ruoli direttivi, tenendo conto realisticamente delle necessità e degli impegni imprevisti che la vita ci riserva.

Ma, attenzione!, quella dell'espansione non è solo una necessità che potremmo definire "egoista", finalizzata cioè solo alla propria sopravvivenza! Proprio nelle finalità istituzionali del Rotary c'è la chiave dirimente la questione: se è vero, come è vero, che il Rotary svolge a livello locale – oltre che a livello nazionale ed internazionale – un'importante azione di servizio, a cominciare dalla capacità di "segnare la via", di prevedere e precedere il futuro con la cultura e la professionalità dei suoi soci, non vi è dubbio che un territorio senza Rotary sarebbe comunque privato di una opportunità; una opportunità di cultura prima e di azione poi, una opportunità di sviluppo sociale e culturale.

Ecco perché la ricerca di nuovi soci e la creazione di nuovi Club, se attuata con attenzione e prudenza, senza inutili e pericolose accelerazioni, ma anche senza prevenuti ostracismi, costituisce comunque una delle attività più importanti e "strategiche" di ogni rotariano, cui resta affidata parte significativa del nostro futuro.

Operiamo, quindi, in tal senso in comunione di intenti ed al servizio delle nostre comunità.

A tutti Voi e alle Vostre famiglie un cordiale saluto e l'augurio di un sereno e rinfrancante periodo di riposo.

La Lettera del Governatore

MESE DI SETTEMBRE

Make Dreams Real

Care amiche, cari amici, mi auguro che il periodo di ferie trascorso sia stato sereno per tutti Voi e che Vi abbia consentito, nella tranquillità dell'"otium rotariano", di caricarVi di voglia di fare nel Rotary e per il Rotary.

Settembre è il mese della ripresa di tutte le attività, ma è principalmente il mese dedicato alle nuove generazioni. Affrontare tale tema significa parlare del nostro futuro, del futuro dell'umanità; significa agire sull'anello più sensibile, complesso e delicato ad un tempo, del mondo che si evolve e che chiede una preparazione ed una partecipazione da parte di ciascuno - in particolare delle nuove classi dirigenti - capace di incidere su una società che cambia con velocità sempre più grande.

Purtroppo, spesso, troppo spesso, quando si parla di giovani, la retorica prevale: ad una continua, quanto stucchevole e del tutto scontata, esaltazione del mondo dei giovani, fa' riscontro un chiacchericcio presuntuoso e qualche volta indisponente di chi è portato a dare lezione, indicare percorsi, sanzionare e/o applaudire, basando il proprio dire su specifiche esperienze personali, senza consentire, di fatto, il coinvolgimento operativo dei giovani, che, pure, tutti dichiarano di voler promuovere.

Questo è il punto: i giovani non hanno bisogno di prediche, semmai di comportamenti esemplari; non chiedono la soluzione dei loro problemi, ma l'aiuto nella formazione e nella disponibilità di occasioni di crescita. Comportamenti ed occasioni che il Rotary è in grado di offrire, perchè è nel suo DNA.

Ecco perchè, quest'anno, nel nostro Distretto si è dato e si darà grande enfasi ai programmi che abbiano come protagonisti le giovani generazioni con l'invito ai Club ed a ciascun rotariano a voler dare il proprio decisivo contributo.

Sul Rotaract e sull'Interact è necessario agire sapientemente non finalizzando il nostro operare ai fini di preparazione di nuovi rotariani (anche se ovviamente ne saremo lieti, quando ciò dovesse accadere), ma per formare futuri leaders del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca. Identica attenzione ed enfasi dobbiamo porre al RYLA (per il quale il nostro Distretto ha un'eccellente tradizione), allo scambio giovani (che deve lasciare finalmente il livello degli scambi brevi per passare ai più lunghi ed efficaci scambi annuali), alle borse di studio annuali, allo scambio gruppi di studio - che quest'anno vede come Distretto partner il 6900 (Australia - zona Brisbane, Isole Salomon, Nuova Guinea) e così via.

E al di là di questi specifici programmi, proprio alla luce delle considerazioni sopra esposte, noi rotariani dobbiamo imparare a meglio relazionarci al mondo dei giovani ed ad evidenziarne e facilitarne le potenzialità.

In questo quadro assume particolare significato il concorso "ENFASI 2009", con il quale la quasi totalità dei distretti italiani ha assunto l'iniziativa di superare la logica dell'"invito a fare" - sia pure colto e motivato - con l'impegno diretto, finanziando progetti di ricerca sull'energia presentati da giovani laureandi e dottorandi. Nel numero di settembre della nostra rivista distrettuale vi sono ampie notizie in merito.

Altro significativo appuntamento che questo mese ci riserva è l'Institute della zona 12, cui apparteniamo, che, quest'anno, si svolge a Bruxelles dal 26 al 28 p.v.: la partecipazione a questo evento, aperto a tutti i rotariani, consente, oltre che un aggiornamento nelle tematiche proprie del Rotary, anche e principalmente il diretto contatto e la condivisione dell'internazionalità della nostra Associazione per acquisire nuove e più forti consapevolezze, nuove idee, nuove conoscenze. In una parola: maggiore capacità di fare ed operare.

Mi auguro che la presenza del nostro Distretto sarà numericamente rilevante e consapevolmente partecipata.

Un abbraccio nel Rotary.

La riflessione di un 'maître à penser'

Dalla anestesia etica al credo rotariano

di ***Vito Andrea Ranieri***
PDG

Oswald Spengler, nel 1918, fu autore di un testo profetico per l'Europa, denominato "Il tramonto dell'Occidente".

Più tardi, Oriana Fallaci ha ammonito l'Occidente a preoccuparsi dell'incombente pericolo dell'Islam, della sua progressiva invadenza, non solo religiosa con accentuato feticismo.

L'Occidente, negli ultimi tre lustri ha subìto una crisi profonda di valori, tale da non riuscire a evitare di essere contaminato oltre che osteggiato dall'Islam, in quella parte che esalta con la violenza la propria fede religiosa. Il nostro vecchio Continente, infatti, ha subìto stravolgimenti impensabili a sèguito della instaurazione del regime comunista e di quello nazista, perdendo il ruolo egemone nel mondo. La caduta di tali mondi autoritari e sanguinosi ha portato l'Europa alla perdita lenta e progressiva del prestigio e dell'autorevolezza, mentre la sua unificazione, pur perseguita con tenacia, non ha prodotto ancora i frutti politici sperati; che anzi, ha ereditato situazioni rivelatesi a volte drammatiche, a sèguito della apertura delle frontiere.

Si avverte urgente il bisogno del cambiamento ab imis della società nelle sue varie ramificazioni dalla scuola, alla giustizia, alla sanità, solo per indicare alcune tra le più salienti situazioni da sanare. Introduzione dell'educazione civica, della conoscenza del fenomeno della circolazione stradale, della meritocrazia con riferimento alla scuola; esame psico-attitudinale dei candidati prima dell'accesso alla magistratura, aggiornamento professionale, soppressione della automaticità delle carriere, la loro separazione, l'onere del risarcimento del danno a carico esclusivo di chi commette l'errore con dolo o colpa grave, il ripristino del giudice collegiale, sono soltanto alcuni correttivi in materia di giustizia; pronto soccorso efficiente, riduzione drastica dei tempi di attesa per la prevenzione e per la cura, soppressione del campanilismo sono anche queste alcune delle riforme della sanità.

Il Rotary è certamente uno spaccato della società, ma di quella più selezionata, quindi, migliore. I Rotariani però non possono rimanere spettatori indifferenti e asettici della politicizzazione esasperata di ogni spazio pubblico sulla base di un'apparente privatizzazione. Nè possono essere spettatori di leggi stratificate e scoordinate fra esse, non accompagnate da adeguate strutture, nè della asserita e sbandierata liberalizzazione delle professioni tuttavia perseguendo scopi di-

sancorati dall'interesse generale. Paul Percy Harris, nel suo fondamentale "My road to Rotary", coltiva il sogno prometeico di una epoca autocreata, nuova dalle fondamenta, diversa dalla concezione pregressa della storia e dell'uomo in particolare. Senza rasentare l'iperbole si può ben affermare che il secondo millenio è stato segnato agli albori dalla presenza fascinosa e lungimirante di un uomo eccezionale. Egli costituisce simbolo imperituro di una società diversa fondata sul rapporto umano, sulla pace, sulla valorizzazione dell'uomo. E' il fondatore di una associazione di uomini liberi al servizio della società, con altruismo disinteressato, per il perseguimento del pubblico interesse collettivo e della pace mondiale, la cui attività deve essere permeata di eticità nel vissuto quotidiano e nel rispetto di leggi e regolamenti, nel tempo elaborati e codificati.

Il fondatore del Rotary condanna l'anacoreta che vive fuori del consesso umano, della società e sottolinea il principio cardine per il quale la vita senza amici è un grande deserto.

La diffusione del Rotary si deve alla convinzione e all'entusiasmo di pochi uomini scelti dal nostro Paul, ma va detto che lo sviluppo dei suoi ideali e delle sue attività è andato di pari passo. Egli scrive "i fatti hanno sempre preceduto la parola scritta".

L'amicizia è il cemento che lega tutti i Rotariani e che induce a suo tempo, nel lontano 1905, Paul Harris a incontrare persone con le quali stringere rapporti per meglio servire l'umanità, avendo avvertito pesantemente la solitudine. L'appartenenza al Rotary consente di godere dell'amicizia con uomini di ogni professione, per modo da dilatare i propri confini per meglio conoscere la società e servirla.

E' noto che amicizia e servizio costituiscono i principii cardini del Rotary teleologicamente orientati a perseguirne gli scopi. Mi pare importante, in ogni caso, che i rapporti di amicizia, per essere suscettibili di divenire tali, innanzi tutto abbisognano del supporto di conoscere sè stessi.

Sul tempio di Delpho non è forse scritto "Gnoti sè autòn"? Conoscere sè stessi, dunque, costituisce il punto cardine dal quale partire per perseguire il rapporto preferenziale che sentiamo di avere nei confronti di una o più persone.

E' noto ai Rotariani che il primo punto degli scopi del Rotary è quello di: "promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci".

Dal testamento morale del

HOTEL BOSTON

Hotel Boston, Via Piccinni, 155 - 70122 Bari, ITALY
Tel. (+39) 080 5216633 - Fax. (+39) 080 5246802; info@bostonbari.it

fondatore del Rotary si apprende anche la concezione harrisiana dell'amicizia, ancorchè essa si sostanzi in un principio universale, direi ecumenico. La radice del Rotary stesso si ritrova nell'amicizia, che è gioia di incontrarsi, di stare insieme, di dialogare nei momenti lieti e ancor più in quelli tristi, nel bisogno, nella gioia e nel dolore per usare espressioni meno ricercate ma vieppiù ricorrenti.

Aristotele, in etica nicomachea, pone l'amicizia fra i valori etici che ha fondamento nella virtù, ma ammonisce: "non è un amico l'amico di tutti".

Amiche e Amici, per poter sentire nel medesimo modo, per pensare a obiettivi comuni, ci vuole comunanza di livello non solo culturale, ma di educazione, di rispetto dei diritti altrui, di osservanza dei doveri. Una società realizza i suoi scopi quando i propri dirigenti sono costituiti da persone che, condividendo i medesimi fini, dimenticano i propri interessi personali e si muovono nel solco del principio "servire non servirsi". Tale principio costituito dalle due parole "servire, non servirsi" l'una di segno positivo e l'altra, negativo, quest'ultima da condannare senza reticenze e tentennamenti, trae fondamento dal motto primigenio rotariano "servire al di sopra di ogni interesse personale". "Servire, non servirsi" è una filosofia di vita che deve risolvere il perenne conflitto tra la brama di profitto personale e l'avvertito dovere di servire gli altri. Servire deve significare avvertire il dovere di porsi a disposizione degli altri e, in definitiva, impegnarsi per l'umanità.

Non servono individui che, permeati di egoismo e di egocentrismo, pensino soltanto a sè stessi e si siano proposti, malcelando i loro intendimenti, di avvalersi del Rotary per ragioni di rampantismo sociale o per incrementare i propri affari. "L'umanità è il nostro impegno" ha esortato Richard King, presidente internazionale del 2001-2002 e Titta De Tommasi, il nostro Governatore, nella sua dotta prolusione programmatica alla XIV assemblea distrettuale, pregna di entusiasmo, ha affermato che non pretendiamo di risolvere i problemi che affliggono l'umanità, ma ha ammonito che non va subìto il pur ineluttabile cambiamento, dobbiamo attivare la volontà di progettarlo con la capacità di trasformare le idee in progetti, i sogni in realtà, come detta il motto internazionale dell'anno: "make dreams real".

Bisogna essere al passo con i tempi, anzi inseguire il futuro in concreto, realizzando i nostri sogni, tenendo conto che, come lo stesso Paul Harris ha scritto il Rotary è "evoluzione, ma se è necessario anche rivoluzione".

Al passo con i tempi bisogna trovarsi non solo con un'azione politica ma nel senso di muoversi come coscienza critica costruttiva della società. Rimanere rispettosi delle regole non può significare, però, essere ancorati a strutture superate e individualisticamente frammentate. Occorre, perciò, una ristrutturazione che abbandoni forme mummificate, schemi superati, far rivivere il passato solo per meglio interpretare il presente e proiettarsi nel futuro, abbandonare il pessimismo della ragione e intraprendere l'ottimismo della speranza. Dobbiamo lavorare con impegno, con entusiasmo, nella consapevolezza dell'orgoglio di appartenere alla piu' antica e accreditata associazione non governativa del mondo.

Dobbiamo attingere dalla storia del Rotary per meglio operare senza perderci nella massa perchè. come disse Richard King "i leaders sono come le aquile, non si ammassano, le vedete singolarmente". L'obiettivo della valorizzazione e della estensione della presenza rotariana nella società mondiale si persegue percorrendo due strade: penetrante espansione dei Club nel territorio e accrescimento dell'effettivo alla condizione che le cooptazioni avvengano tenendo conto dei requisiti imprescindibili, della moralità indiscussa e indiscutibile, della professionalità provata, della disponibilità al servizio e all'amicizia, della accettazione delle regole.

E' l'ora della chiarezza, è l'ora dell'assunzione di responsabilità, è l'ora in cui Rotariane e Rotariani, decisamente orientati su basi morali, trovino in se stessi il baricentro etico e si pongano in evidenza al fine di perseguire la migliore affermazione degli scopi del Rotary.

Professoressa.
Madre.
Impegnata contro la povertà.

Il Rotary è composto da 1,2 milioni di uomini e donne che collaborano insieme per raggiungere obiettivi straordinari. I Rotary club si dedicano alla lotta alla fame ed alla povertà in tutto il mondo.

Per ulteriori informazioni www.rotary.org.

Rotary.
L'umanità in movimento.

CENTOMILA EURO: i Distretti italiani per la ricerca

Un evento di particolare rilevanza caratterizzerà l'anno rotariano 2008/09, in Italia: l'intesa univoca e cordiale di nove tra i dieci Distretti dell'area nazionale, mirata a porre in cantiere un'operazione di significativa valenza scientifico-sociale. Si tratta di un Concorso nazionale, inteso a finanziare la ricerca e/o lo sviluppo di prototipi di progetti originali per la produzione di energia sostenibile a basso costo, ridotto impatto ambientale e limitata potenza, con utilizzo integrato di tecnologie avanzate e tradizionali e semplice manutenzione, destinati all'uso nei paesi in via di sviluppo, ma anche in quelli avanzati.

Rinviando la descrizione dei progetti agli articoli successivi, dovuti a Bernardo Fortunato e Luigi Galantucci, presidente e componente della commissione distrettuale del nostro distretto all'uopo costituita, ci pare opportuno mettere un fermo accento sul particolare significato dell'operazione che sta per partire.

1. *Nove Distretti Rotary d'Italia, Repubblica di S. Marino, Malta e Albania (e precisamente i Distretti 2030, 2040, 2050, 2070, 2080, 2090, 2100, 2110, 2120) sono riusciti a concordare una linea unica per portare a compimento un'idea di notevole portata, quale il Progetto cui è dedicato la presente nota. Essi hanno elaborato insieme il piano di lavoro e insieme lo realizzeranno; al riguardo è stato creato un sito apposito (www.rotaryenfasi2009.it), per consentire –oltre tutto- che l'intero sviluppo del Progetto si realizzi per via informatica;*
2. *Il Progetto interdistrettuale non conferisce borse di studio (premiando quindi risultati già raggiunti), ma è finalizzato a finanziare proposte di ricerca che giovani studiosi intendono attivare, spronando e premiando, in tal modo, quei giovani che abbiano voglia e capacità di affrontare temi così rilevanti quali quelli dell'"energia facile". Un sistema innovativo ed originale che mira, oltre tutto, a fare da apripista per altri Enti perché percorrano la medesima linea di movimento;*
3. *Non minore rilevanza riveste l'entità del finanziamento (100mila euro) interamente ed esclusivamente messo a disposizione dai nove Distretti citati;*
4. *Il tema centrale del Progetto è di una validità e di una attualità del tutto evidente: si cerca, in buona sostanza, di individuare –attraverso gli studi che saranno elaborati dai giovani partecipanti- quali e quante risorse nuove siano possibili perché si raggiungano gli scopi che il Progetto stesso si propone;*
5. *Per conferire all'iniziativa dei nove Distretti uno scenario di massima enfasi e di adeguata veste, la stessa sarà presentata nel corso di un'importante "Giornata di studio" che si celebrerà a **Bari, presso la Fiera del Levante, il giorno 20 settembre 2008**. Saranno presenti alla manifestazione Relatori di particolare notorietà scientifica e professionale, al cui ascolto converranno tutti i nove Governatori 2008/09 italiani promotori o loro delegati, oltre ad un folto numero di PDG e di Rotariani provenienti da varie aree italiane.*

Non ci resta quindi che attendere con fiducia il 20 settembre, una data che, ne siamo convinti, costituirà un momento di particolare significato nella storia del Rotary italiano.

(a. f.)

CENTOMILA EURO: Il Progetto "Rotary enfasi 2009"

di ***Bernardo Fortunato***
Presidente
Sottocommissione Distretto 2120
per il Service Interdistrettuale

Non vi è dubbio che i problemi energetici e la necessità di incrementare la ricerca per l'innovazione e per il miglioramento della qualità della vita costituiscono alcuni dei temi focali del dibattito politico, culturale e sociale di questi anni. Essi hanno un ruolo cruciale nello sviluppo globale, in relazione alla sostenibilità ambientale e alla compatibilità con l'uso delle risorse naturali. Oggi la disponibilità di energia rappresenta un indice del progresso tecnologico,ma costituisce anche la causa principale dei sempre più evidenti danni antropici. Tali temi, anche se con diverse connotazioni, sono sempre presenti in ogni attività umana ed in qualunque ambito sociale, costituendo la chiave di volta attraverso la quale è possibile affrontare i grandi problemi dell'umanità. In questo contesto anche il Rotary, nella sua azione di servizio, trova spesso, nella difficoltà di disporre energia, un ostacolo, alle volte grave se non insuperabile, per dare continuità alla propria azione, specie nei progetti interessanti zone del mondo non industrializzato.

Il Presidente del RI, D. K, Lee, nella recente Assemblea di S. Diego ha lanciato, con il motto "Make dreams real", il tema dell'anno 2008-09: aiutare in ogni modo e in ogni forma i bambini del mondo, per ridurne la mortalità, in particolare nella fascia 0-5 anni, calcolata globalmente in 30.000 decessi/giorno. Per la riduzione di tale spaventoso numero, ha invitato i rotariani ad operare utilizzando le leve dell'alfabetizzazione, dell'acqua, della salute e della lotta contro la fame, cui si aggiunge l'impegno per le giovani generazioni.

Tutte, per essere attuate, hanno bisogno dell'energia, di una energia, però, "facile", a "basso contenuto" tecnologico o, per meglio dire, che richieda facilità di gestione e minima manutenzione. Senza energia a basso costo e di facile uso, ogni intervento diventa più difficile, se non impossibile, persino l'aiuto umanitario nelle diverse forme in cui esso si presenta e viene attuato. Né può servire a tale scopo la ricerca "istituzionale" – quella cioè delle Università e dei Centri di ricerca – volta ad affrontare essenzialmente i grandi problemi della società occidentale. Da qui l'interesse per i giovani, per un loro coinvolgimento diretto nella ricerca di nuovi mezzi di produzione energetica, con il duplice risultato di dare un contributo innovativo e fresco di idee e di progetti, superando vecchi, ma ancora presenti, steccati, e di offrire nuove possibilità di affermazione ai giovani talenti, ancora defilati dal ruolo di protagonisti che potrebbero e dovrebbero avere. Tema questo di per sé appartenente al DNA del Rotary, che vede nella cultura e nella capacità di guardare al futuro con occhi innovativi le specificità sue proprie.

L'insieme di tali evidenze/emergenze e l'intenso e partecipato dibattito, che ne è derivato, tra i Governatori dei distretti 2030, 2040, 2050, 2070, 2080, 2090, 2100, 2110, 2120, hanno portato gli stessi alla conclusione della necessità di uscire dalla fase delle richieste di aiuto e/o sollecitazioni di carattere culturale per passare alla fase più propriamente operativa, attraverso il bando di un concorso per il finanziamento di progetti di ricerca e/o per la realizzazione di prototipi di eventuali ricerche già completate, proposti da giovani laureandi, dottorandi, assegnasti di ricerca e assimilati, con un importo totale disponibile di € 100.000,00.

Da qui il concorso "ROTARY-ENFASI 2009 – ENergia FAcile per i paesi in via di SvIluppo", con il dichiarato intento di dare un contributo, ancorché piccolo, ai problemi sopra descritti ma principalmente di tracciare la strada a Enti ed Istituzioni verso un più diretto coinvolgimento, superando la vecchia logica dello "spetta ad altri".

CENTOMILA EURO:
Il Concorso ENFASI
Energia Facile, per i paesi in via di sviluppo

di ***Luigi Galantucci***
Presidente
Sottocommissione Distretto 2120
per il Service Interdistrettuale

Una grande opportunità per i giovani che vogliano farsi conoscere e condividere il frutto delle proprie ricerche scientifiche. Per tutti c'è bisogno di energia, che sia però "facile", a "basso contenuto" tecnologico, semplice da gestire e con minima manutenzione. È in ragione di questo che i Distretti del Rotary International d'Italia, Repubblica di San Marino, Malta e Albania n. 2030-2040-2050-2070-2080-2090-2100-2110-2120 indicono il concorso ROTARY ENFASI 2009 - ENergia "FAcile" per i paesi in via di SvIluppo" - per finanziare la ricerca lo sviluppo di prototipi di progetti originali finalizzati alla produzione di energia, destinati in via preferenziale ai Paesi in via di sviluppo.

Il concorso è rivolto a tutti i giovani che si interessino di "energia e/o sua produzione". Studenti universitari, dottorandi e assegnisti sono invitati a partecipare in forma di squadre di facoltà universitarie, organizzate in team, eventualmente guidati da docenti, che abbiano realizzato e/o progettato prototipi all'avanguardia in campo energetico e tecnologico, in grado di produrre e garantire energia, e nel contempo sviluppare la diffusione della cultura dell'energia sostenibile a basso costo mediante l'utilizzo integrato di tecnologie avanzate e tradizionali.

Il concorso ROTARY-ENFASI 2009 è orientato verso alcuni percorsi che si sono mostrati particolarmente importanti nel settore energetico:

- produzione di energia fotovoltaica per alimentare impianti di illuminazione (scuole, centri comunitari, dispensari.) refrigerazione (conservazione di vaccini e medicinali in frigoriferi eutettici), pompaggio, alimentazione di piccole utenze (elettromedicali, televisione, computer.);
- utilizzo della energia solare per cucina e potabilizzazione di acqua pulita;
- produzione di energia con sistemi eolici;
- utilizzo delle maree o di onde per la produzione di energia;
- tecnologie per la generazione di energia elettrica e calore da biomassa.
- sistemi ibridi forniti di batteria elettrica o elettrico-solare e ibridi con motore a combustione interna, alimentato da una o più fonti di energia esterne, cellule di combustibile elettrica, rifornite da bio-gas, biomasse etc.
- Valutazione delle potenzialità di impianti di biogas alimentati a biomassa, residui agroalimentari e frazione organica dei rifiuti.
- Progetti e presentazioni di Sistemi, componenti.

Il concorso si propone di stimolare lo sviluppo e la dimostrazione competitiva dei sistemi di produzione di energia a basso costo, ridotto impatto ambientale e limitata potenza.

Lo scopo è di individuare risposte tecniche concrete a necessità di realizzazioni in Terzo Mondo, funzionali quanto semplici e adatte sotto vari punti di vista (basso costo, semplice manutenzione, possibile autorealizzazione in loco...) alle realtà cui sono destinate.

L'obiettivo è di colmare un bisogno ma affrancando quanto più possibile da dipendenza; e al contempo cercando di offrire anche quanto più possibile delle risorse che la tecnologia mette a disposi-

zione. Gli allievi saranno invitati a partecipare in forma di squadre di facoltà universitarie, organizzate in team, eventualmente guidati da docenti delle stesse facoltà.

Una commissione costituita da esperti dei dieci Distretti italiani provvederà alla valutazione dei risultati, se necessario in collaborazione con l'Associazione Termotecnica Italiana.

Ai gruppi vincitori sarà conferito un finanziamento in denaro finalizzato alla realizzazione e/o sperimentazione di prototipi o, ancora, alla copertura di spese per ulteriori approfondimenti.

La valutazione dei progetti di ricerca prototipi presentati dalle squadre concorrenti sarà effettuata in base ai seguenti requisiti:

* Risposta operativa - Efficacia energetica - Impatto ambientale - Funzioni di utilizzazione e facilità di industrializzazione - Livello dell'innovazione - Utilizzo integrato di tecnologie avanzate e tradizionali per ottenere semplicità, facile manutenibilità - Scelte tecnico-economiche per ottenere bassi costi di impianto e di esercizio.

L'attribuzione dei finanziamenti alle squadre selezionate avverrà durante una manifestazione pubblica nazionale.

Le caratteristiche rotariane del progetto ENFASI

Condivisione: *Il progetto viene proposto dai 9 Distretti. Questa circostanza facilita il coinvolgimento del maggior numero di club Rotary nel territorio italiano. All'interno dei club vi sono moltissimi soci impegnati nella ricerca universitaria e non, che potrebbero veicolare l'informazione all'interno delle Università e Centri di Ricerca, in modo da stimolare e coinvolgere moltissimi giovani studenti. Ulteriore contributo alla visibilità della proposta potrà essere fornito dai rotatiani impegnati nei media.*

Misurabilità: *i risultati del progetto possono essere facilmente misurati, analizzando la quantità e la qualità di proposte pervenute. Ciascuna proposta sarà valutata in base ai requisiti di qualità individuati nel bando.*

Innovazione: *il progetto si rivolge ai giovani, stimolandoli in modo competitivo a formulare proposte di ricerca sui sistemi di produzione di energia a basso costo e ridotto impatto ambientale, pensati per essere istallati e gestiti in paesi sottosviluppati del terzo mondo. Queste caratteristiche (metodo e merito) rendono il progetto fortemente innovativo.*

Realizzabilità: *il numero e la tipologia dei Rotariani coinvolti e la formula di concorso adottata assicurano la realizzabilità del progetto nei tempi fissati.*

Definizione temporale: *il progetto si svilupperà nel corso di un anno. Nel primo mese sarà diffuso il bando per mezzo di un apposito sito web e nelle Università, anche con giornate di presentazione curate da rotariani. I gruppi di ricerca avranno a disposizione 9 mesi per la elaborazione e la presentazione dei progetti e/o dei prototipi. La commissione giudicatrice avrà due mesi di tempo per redigere la graduatoria. Alla fine dell'anno si terrà una manifestazione pubblica nazionale per il finanziamento e la presentazione alla stampa ed alle autorità dei progetti selezionati.*

La Giornata di studio

GIOVANI "ENERGIE" PER LA RICERCA

Fiera del Levante, Bari – 20 settembre 2008

Il concorso sarà ufficialmente annunciato dai Governatori dei Distretti interessati nel corso di una **giornata di studio nazionale**, avente per oggetto "Giovani "energie" per la ricerca", che si terrà a Bari, in occasione della **Fiera del Levante, sabato 20 settembre p.v.**, presso la sala Tridente.

La giornata si articolerà intorno alle relazioni di alcune prestigiose personalità, che affronteranno in maniera organica e nel contempo propositiva un tema di così grande attualità: sono stati infatti invitati il **sen. prof. ing. Sergio Vetrella** (rotariano, ex presidente del CIRA, Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), la **dott.ssa Federica Guidi**, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, l'**ing. Luigi Bressan**, Presidente dell'Associazione Termotecnica Italiana.

La proclamazione dei vincitori, prevista per maggio 2009, avverrà in occasione di un'altra manifestazione a carattere nazionale, in luogo e data da definire: essa costituirà un ulteriore significativo momento di confronto e di dibattito sui temi che questa iniziativa avrà contribuito ad evidenziare.

Ulteriori e più approfondite informazioni del Concorso, del regolamento e delle modalità di partecipazione sono rilevabili dal sito web *www.rotaryenfasi2009.it*

L'indagine

Espansione: prima, ora e poi

di ***Alfonso Forte***

Fu nell'ormai lontano anno rotariano 2001/02 che l'allora Presidente Internazionale propose, tra altri ambiziosi obiettivi, quello di portare a compimento -entro la fine dell'anno centenario 2005- un'azione che avesse consentito l'espansione del Rotary fino a un milione cinquecentomila Rotariani, nel mondo. Un piano da concretizzarsi attraverso una forte proliferazione dei Club ed il conseguente incremento dei Rotariani.

Un grande 'sogno' –per dirla con l''attuale Presidente Internazionale- che non è stato, purtroppo, realizzato.

Lo studio che qui intendo proporre all'attenzione dei Lettori verte proprio su questo particolare aspetto. Presenterò alcuni elementi numerici, convinto come sono che soltanto nei numeri e nella crudezza delle loro espressioni sia custodita la 'verita' di certe situazioni e la base per formulare ipotesi e prospettive e progetti di sviluppo, pur tenendo necessario conto di situazioni locali, ambientali e sociali che possono determinare fenomeni contrastanti o, quanto meno, divergenti .

Ai risultati dell'analisi seguiranno talune sommesse indicazioni sulle mosse che, limitatamente al Distretto 2120, si potrebbero operare ai fini della politica espansiva. E' chiaro che si tratta soltanto di personali suggestioni e punti di vista, dei quali ciascun Dirigente e comunque ciascun Rotariano potrà fare materia di studio o di rifiuto e –in ogni caso- di discussione. Partiamo, intanto da lontano ed esaminiamo, in primis, il processo registratosi in tema di espansione e di effettivo del Rotary nel mondo, durante gli ultimi 20 anni.

Rotary mondo

Tab. 1 - Espansione dei Club e dell' Effettivo nel mondo

1988/89	Distretti	465	Club	23.997	Soci effettivi	1.065.000	
1994/95	"	506	"	27.022	" "	1.192.000	+ 11,9 %
1997/98	"	524	"	28.950	" "	1.195.000	+ 0,3%
1999/00	"	528	"	29.268	" "	1.171.000	- 2,0 %
2000/01	"	530	"	30.149	" "	1.188.192	+ 1,5 %
2001/02	"	530	"	31.256	" "	1.243.431	+ 4,6 %
2002/03	"	530	"	31.314	" "	1.220.543	- 1,8 %
2004/05	"	529	"	31.936	" "	1.219.432	- 0.1%
2005/06	"	529	"	32.507	" "	1.224.297	+ 0,4%
2006/07	"	529	"	32.554	" "	1.208.562	- 1,3%
2007/08	"	529	"	32.814	" "	1.216.964	+ 0,6%
31/5/2008	"	529	"	33.040	" "	1.226.142	+ 0,7%

Nel mondo, dal 1988/89 al 31.5.08: Espansione Club: + 37,7 % - Sviluppo Effettivo: + 15,1 %

Esaminiamo ora, in qualche dettaglio, la situazione sotto l'angolazione delle 'Zone':

Rotary mondo

Tab. 2 - Confronto per Zone: 31/12/1996 – 31/5/2008

Zone	Paesi	Rotariani 1996	Rotariani 2008	Differenze
1	Giappone	36.673	26.216	- 10.457
2	Giappone Nord-Centro/ Micronesia	35.663	27.08	- 8.576
3	Giappone Sud-Centro	36.215	27.167	- 9.048
4	Giappone Sud, HongKong, Taiwan	37.459	37.892	+ 433
5	India Nord, Pakistan, Nepal	42.729	58.110	+ 15.381
6	Sud India, Sri Lanka, Bangladesh, Asia S-E.	40.605	63.374	+ 22.769
7	N. e W. Australia, Papua N. Guinea, Filippine	37.360	35.900	- 1.460
8	S.E. Australia, N. Zelanda e Isole	32.497	28.647	- 3.850
9	Corea	40.521	56.461	+ 15.940
10	Africa M.E., Grecia, Turchia, Spagna, Portogallo, Bulgaria	37.675	47.611	+ 9.936
11	Francia, Monaco, Andorra	34.425	33.698	- 727
12	Italia, Malta, S.Marino, Serbia, Albania Croazia, Slovenia	33.394	42.654	+ 9.260
13	Benelux, Liechtenstein, Svizzera	35.888	41.887	+ 5.999
14	Germania, Austria, Bielorussia, R. Ceca, Ungheria, Israele, Romania, Slovacchia	40.222	62.163	+ 21.941
15	Svezia N. e E, Finlandia, Russia, Stati baltici	35.794	35.577	- 217
16	Svezia SW, Polonia, Norvegia, Danimarca, Islanda	33.947	36.804	+ 2.857
17	Inghilterra N. e NW, Galles, Scozia, Irlanda	31.624	28.024	- 3.600
18	Inghilterra SW e Ovest	31.550	28.288	- 3.262
19	Argentina, Cile, Brasile Sud, Paraguay	35.964	34.400	- 1.564
20	Brasile Nord	38.891	34.806	- 4.085
21	Resto America Latina, Guyana, Surinam	30.613	27.405	- 3.208
22	Canada e Alaska (USA)	31.366	30.392	- 974
23	USA: Washington, Oregon, Idaho, Nevada, California	33.629	34.148	+ 519
24	USA: Hawaii, California Centro-Sud, Nevada	30.586	29.909	- 677
25	USA: Mont., Wyo, Utah, Colo., Ariz., N. Mex., N. e S. Dakota	33.549	32.975	- 574
26	USA: Oklahoma, Louisiana, Texas	32.984	29.876	- 3.108
27	USA: Iowa, Wisc., Mich., Ill., Minn. Nebr.	34.936	32.283	- 2.653
28	USA: Mich., Ind., Ohio, Pennsyl., N. York	33.426	28.864	- 4.562
29	USA: Ark., Mo, Kansas, Okla.., Ill, Louisiana, Missouri	34.509	33.741	- 768
30	USA: Kent., Ala., Tenn., Miss., Ind., Ohio	35.666	33.544	- 2.122
31	USA: Maine, N. Hamp., Mass., Conn, RI, NY	32.553	27.294	- 5.259
32	USA : NJ., Delaware, Maryl.,Penn., NY, Bermuda	32.223	27.617	- 4.606
33	USA: Virginia, N. Carol., S. Carol. , W. Virg, Tenn.	35.480	34.172	- 1.308
34	USA: Florida, Georgia, Puerto Rico	33.065	31.629	- 1.436
Totali		**1.193.981**	**1.226.142**	**+ 32.161**

Non mi pare il caso di scendere ad esaminare, Zona per Zona, la situazione planetaria del R.I. Si tratterebbe di operazione non solo complessa ma anche poco compatibile con le finalità del presente studio. Sottolineerò pertanto soltanto alcuni aspetti salienti:

1.- Cali significativi di presenze si sono verificati, nell'arco di tempo considerato, in ben 12 delle 13 Zone nelle quali è ripartito il territorio rotariano USA; si salva per poco la sola Zona 23 (Washington, Oregon, Idaho, Nevada, California). Non meno importante il trend negativo che investe l'area nipponica nonché vari Paesi dell'America Centro-meridionale, il Regno Unito ed altre nazioni;

2.- A fronte delle indicate 'cedenze', si pone il notevole successo che il R.I. sta conseguendo in molte altre parti del pianeta: area europea continentale, Corea, India, Pakistan, ecc.

Va inoltre segnalato come nell'anno di avvio dell' indagine per Zone (fine 1996), la presenza media per Club era di 44,3 Soci, che nel

2005/06 era calata a 37,7 e che nel 2007/08 si è attestata su 37,1. Al riguardo, mi sembra significativo riesumare un articolo "I conti non tornano" pubblicato su "Rotary" Milano nel settembre 2006, nel quale l'attuale Governatore del '2080' Alberto Cecchini segnalava come "l'incremento dell'Effettivo è dovuto alla creazione di nuovi Club piuttosto che ad un reale incremento dei Soci all'interno dei Club esistenti".

Va ancora rilevato quanto segue: l'Effettivo mondiale ristagna da oltre sei anni a questa parte su un valore medio quasi costante di 1.220.000 Rotariani. Si evidenzia cioè un'inerzia, un cedimento che si palesa ancor più marcato nei territori che furono la 'culla' dell'Associazione. Il che porta a meditare, se è vero quanto un giornalista ha scritto di recente, che cioè "l'America si sveglia prima".

Per essere 'buonista' potrei anche pensare che negli USA sia in corso un naturale 'aggiustamento', un riequilibrio della presenza dei Rotariani nelle popolazioni, visto che là c'è un Rotariano ogni 731 abitanti (301.140.000: 412.000), contro –ad esempio- i circa 1.400 registrabili in Italia (59.620.000: 42.600).

Ma su questo aspetto non mi pare il caso di indugiare. Ad altri più specificamente competenti va affidato il compito di sceverare i motivi di un siffatto andamento.

Vista, in qualche modo, la situazione sul piano mondiale, passo a considerare l'iter registrato dal Rotary in Italia, nel corso degli anni più recenti:

Rotary Italia

Tab. 3 - Evoluzione dei Club e dell'Effettivo

1988/89	Distretti	9	Club	434	Rotariani	28.132
1991/92	"	9	"	484	"	30.640
1999/00	"	10	"	599	"	35.718
2002/03	"	10	"	671	"	38.901
2006/07	"	10	"	753	"	42.156
2007/08	"	10	"	762	"	42.562

In Italia, dal 1988/89 al luglio 2007: Espansione Club: + 75,5% - Sviluppo Effettivo: + 51,3 %

Anche da noi, in buona sostanza, maggiore è stato l'incremento del numero dei Club rispetto all'aumento numerico dei Rotariani. Per fornire un ulteriore contributo di riflessione nell'ambito del tema in argomento, ho fermato l'attenzione sulla situazione del Rotary italiano nei capoluoghi di Regione. Il prospetto seguente dà la misura sufficiente della densità della popolazione rotariana rispetto a quella demografica:

Rotary Italia

Tab. 4 - Incidenza percentuale dei Rotariani sulle popolazioni dei Capoluoghi di Regione

(elaborazione su dati ISTAT 2001 e ICR Milano 2007)

Città	Popolazione	Club	Rotariani attivi	Incidenza Abitanti/Soci
Aosta	36.214	1	69	525
Genova	610.307	10	877	696
Torino	865.263	20	1.000	865
Milano	1.256.211	35	2.429	517
Trento	104.906	1	77	1.362
Trieste	211.184	2	286	738
Venezia	271.073	4	259	1.046
Bologna	371.217	10	731	508
Ancona	100.507	2	195	513
Firenze	356.118	10	826	431
Perugia	149.125	2	174	857
L'Aquila	68.503	2	133	515
Cagliari	164.249	5	360	456
Roma	2.546.804	25	1.928	1.321
Campobasso	50.762	1	51	995
Napoli	1.004.500	9	773	1.299
Bari	316.532	5	520	609
Potenza	68.013	2	126	539
Reggio Calabria	180.353	3	209	863
Palermo	686.722	11	816	841
TOTALI	**9.418.163**	**160**	**11.839**	**795**

Gli elementi risultanti dalla tab. 4 evidenziano che sul 15,8% della popolazione dei capoluoghi di regione italiana insiste il 27,8% dei Rotariani , mentre il restante 72,2% di Rotariani (poco meno di 31 mila) vive nei centri urbani medio-piccoli occupati da oltre 50,2 milioni di italiani. Volendo fare un calcolo globale relativo all'incidenza dei Rotariani italiani sull'intera popolazione nazionale, mettiamo a confronto la situazione al 1° gennaio 2008: a quella data la popolazione era di 59.620.000 individui, i Rotariani 42.600 circa. Dagli stessi dati si deduce che nei 20 capoluoghi di regione c'è oggi un Rotariano ogni 795 abitanti e che in Italia –come abbiamo già riferito- c'è un Rotariano ogni 1.400 cittadini, il che significa anche che tale ultimo valore medio rappresenta il doppio di quello che oggi si registra negli Stati Uniti di America (un Rotariano ogni 731 abitanti). Ovviamente, in tale calcolo occorrerebbe tenere anche conto delle grandi differenze territoriali e di popolazioni esistenti tra le due realtà nazionali.

E passiamo ora a considerare la situazione nell'ambito del Distretto 2120. Per offrire ai Lettori un quadro in qualche modo comparativo con le posizioni del Rotary a livello mondiale e italiano, ribadirò quanto già in precedenza segnalato e che cioè lusinghiero risulta il progresso espansivo segnato negli ultimi 20 anni nell'ambito territoriale pugliese e lucano. Ecco il prospetto riassuntivo di tale processo:

Rotary Puglia - Basilicata

Tab. 5 - Evoluzione dei Club e dell'Effettivo

Anno	1988/89	-	parte	del	D. 2100	-	Soci	n.	1.639	Club	n. 26
"	1994/95	-	"	"	D. 2100	-	"	"	2.064	"	" 36
"	1996/97	-	"	"	D. 2120	-	"	"	2.093	"	" 38
"	1999/00	-	"	"	D. 2120	-	"	"	2.264	"	" 40
"	2002/03	-	"	"	D. 2120	-	"	"	2.401	"	" 42
"	2004/05	-	"	"	D. 2120	-	"	"	2.655	"	" 47
"	2006/07	-	"	"	D. 2120	-	"	"	2.698	"	" 50
"	2007/08	-	"	"	D. 2120	-	"	"	2.684	"	" 50
"	2008/09	-	"	"	D. 2120	-	"	"	2.744	"	" 52

In Puglia-Basilicata, dal 1988/89 al luglio 2007: Espansione Club: 100,0% - Sviluppo Effettivo: 67,8%

Notevoli quindi –ripeto- i passi compiuti dal Rotary nelle due regioni del '2120'. I Club sono passati, in 20 anni, da 26 a 52 con un evoluzione del 100%; i Rotariani –che erano nel 1988/89 poco più di 1.600- sono aumentati di circa il 68% arrivando a 2.751. Anche qui da noi, comunque, più sensibile l'evoluzione in fatto di Club che di Soci.

Va tutto bene, dunque? Resta un interrogativo: è sufficiente - oggi e nella prospettiva del breve-medio tempo- il progresso "di quantità"? Cercheremo di farne materia di brevi accenni, fra poco.

Trarre deduzioni dall'intera congerie di statistiche da me elaborate e qui esibite rappresenterebbe impresa non compatibile con lo spazio riservato nell'ambito di una Rivista. Non solo, ma approfondire oltre misura il come e il perché –ad esempio- negli Usa si rileva quella 'pigrizia' nell'espansione prima segnalata dai numeri, oppure esaminare i motivi della 'spinta' che si nota in altre parti del pianeta, tutto questo meriterebbe una specifica competenza che non è mia e che mi pare doveroso affidare ad altri.

Premesso tanto, mi siano concessi soltanto brevi flashes conclusivi sulla materia qui esposta.

Quale frase di chiusura-commento al processo complessivo di espansione positiva o negativa oggi registrabile nel Rotary, potrei azzardare affermando che tutto il contesto è 'il segno dei tempi'. La gente del mondo è stretta, oggi, volendo o no, in uno sforzo che è talvolta anche stress di cambiamento. La globalizzazione preme e impegna e impone mutamenti nei modi di vivere, di operare contatti tra persone, tra generazioni e tra nazioni. E il Rotary e i Rotariani non si sottraggono a questa universale tendenza, che è il frutto di una naturale, imprescindibile e sofferta evoluzione di pensieri, di politiche, di socialità. Chi ci dice, dunque, che il regresso quantitativo dei Rotariani d'America e di Giappone e di Brasile non sia il frutto di questo processo di 'revisione', quanto meno di adeguamento alle nuove vedute 'globali' dell'umanità? Chi ci dice che l'incremento registrabile, in pari momento, nel Rotary di Europa o d'India non sia frutto di una particolare 'necessità', di una migliore apertura alla comunicazione sociale o di un più forte anelito alla solidarietà? Alla luce di tale ragionamento, non azzarderò ipotesi di interventi su quanto riguarda il fenomeno espansivo a livello mondiale, né indugerò su quello che attiene all'intera area italiana, per i motivi prima accennati. Mi sia peraltro concesso di presentare alcune considerazioni sul fenomeno 'espansione' riguardante il territorio pugliese e lucano, che è poi

quello più vicino ai Lettori di questo periodico e –forse- anche all'esperienza di chi redige la presente nota. Dai dati numerici prima presentati, si potrebbe trarre una prima deduzione e cioè che, considerate le soddisfacenti posizioni oggi raggiunte nel settore, la politica di espansione dovrebbe subire un momento di profonda riflessione su quelle che dovranno essere le opzioni di breve-medio tempo. Ove poi si vorrebbe procedere con sollecitudine, bene andrebbe la raccomandazione proveniente da Evanston, secondo cui l'organigramma di ciascun Club va integrato di almeno "un socio netto" alla fine dell'anno rotariano. A mio sommesso parere, poi direi che l'attenzione non dovrebbe ancora puntare tanto sulle grandi-medie concentrazioni urbane ma coinvolgere, in maniera più incisiva di quanto finora operato, sulle medio-piccole località di provincia. Il seme del Rotary, in altre parole, deve penetrare e prosperare in ogni terreno che –per dirla in gergo agricolo- mostri buona fertilità e speciale vocazione e che prometta favori di produttività. La grande rivoluzione sociale che si registra da alcuni decenni nel tessuto di molti paesi sviluppati sta facendo sì che nei piccoli-medi centri (i quali sono spesso culle e custodi di storia e di antica cultura) sia dato rilevare notevoli processi di urbanizzazione, di insediamento di generazioni e di categorie sempre meglio preparate all'evoluzione intellettuale, culturale, sociale ed economica. Ed è proprio su tali fasce di umanità che il Rotary di Puglia e di Basilicata potrebbe e dovrebbe puntare per l'ulteriore attenta crescita.

Ma in questo mio modo di ragionare e di prospettare va inserito, indispensabile e imprescindibile, un codicillo di grande rilevanza. Se altri Club saranno pensati e insediati nelle periferie del nostro Distretto, occorrerà un'opera preventiva e stabile e approfondita di 'informazione rotariana'. Ancora oggi –bisogna che si abbia il coraggio di scriverlo e di dirlo-, ancora oggi opera nelle nostre province qualche Club, il quale –senza colpa di chicchessia- vive all'insegna di una scarsa conoscenza di come un sodalizio rotariano 'deve' procedere ed operare, privo come è ancora di un proprio 'Regolamento' e forse anche di regolare bilancio economico o di programma operativo. Occorre cioè che i nuovi eventuali Club, frutto di razionale politica di espansione, siano preparati ad affrontare gli impegni e a rispettare i doveri imposti dalla strategia e dall'etica rotariane, mettendo ragionevoli limiti a talune esibizioni conviviali e dando forte impulso alla vocazione del R.I. Una politica preliminare, quindi, di 'informazione' che si traduca poi –di conseguenza- in una strategia di 'formazione'.

Al riguardo, provvidenziale mi è parsa l'idea promossa del R.I., quella di creare la figura dell' "Istruttore di Club". Con essa sarà possibile far filtrare tra i Soci di ogni Club, soprattutto quelli di periferia più o meno estrema, le notizie, le comunicazioni emesse dal Centro di Evanston o dal Distretto, le innovazioni e le modalità più varie tese alla migliore gestione di un sodalizio. Con Giovenale mi viene, a questo punto, peraltro di dire: "Quis custodiet custodes?". Sarà, per essere più chiari, necessario che gli stessi 'Istruttori di Club' vengano –almeno nei tempi iniziali- adeguatamente istruiti per poter trasferire ogni utile cognizione ai Soci dei singoli Club. Saranno sufficienti a svolgere quest'ultimo speciale compito gli Assistenti del Governatore?

Indicare qui se e quali nuovi Club possano essere immaginati per l'area del Distretto 2120 non è mio compito. Sarà la Commissione per lo sviluppo dell'Effettivo, affidata anche quest'anno alla sicura ed esperta mente di Giovanni Buquicchio, a proporre al Governatore De Tommasi motivati piani di espansione e –conseguentemente- a portarli a realtà.

Io chiudo qui l'analisi. Il futuro prossimo venturo mi darà, probabilmente, ragione delle considerazioni qui esposte e delle deduzioni che ho tentato di tirar fuori dalla realtà numerica. Se avrò sbagliato, chiedo venia ai Lettori. Cercherò di fare meglio, la prossima volta.

Un progetto come dono

I Club rispondono alla proposta del Governatore

"Vi chiederò un dono: un progetto, un'idea, che entrerà a far parte di una 'banca delle idee', a disposizione di tutti ed a cui tutti potranno attingere, anche modificando, ampliando o riducendo l'iniziale proposta. Sarà questo uno dei mezzi per coinvolgere, per condividere, per fare squadra, superando steccati, anche involontari, quali sono le appartenenze ai Club".

Con queste frasi, Titta De Tommasi apriva una 'finestra' nuova e originale nello scenario del Distretto, nel corso delle sue dichiarazioni programmatiche.

Restava ora al Coordinatore creare un sito, una 'finestra' nell'ambito della Rivista, nel quale raccogliere le idee, i progetti, le proposte da porgere 'in dono' al Distretto ma soprattutto da divulgare e farle conoscere ai Presidenti di Club nonché ai Lettori del periodico; per coinvolgere tutti in una gara di proponimenti ma anche di operatività.

In tale logica, pubblichiamo già da questo numero, e in stretta sintesi, le prime risposte pervenute da due Club visitati dal Governatore nel corso delle sue prime 'uscite'; risposte accuratamente elaborate dal Segretario distrettuale Vincenzo Sassanelli. La rubrica sarà man mano alimentata dalle proposte progettuali che perverranno successivamente, in sintonia con le visite che Titta andrà ad eseguire.

RC Riva dei Tessali

Il Club ha proposto la creazione di una ludoteca per bambini lungodegenti da realizzarsi all'interno di una struttura ospedaliera del territorio di competenza del club (Castellaneta – Ginosa – Laterza), ovvero, nel caso di mancanza di spazi in uno dei reparti in questi ospedali, in uno degli ospedali di Taranto. Esso consterà di una stanza attrezzata all' interno di un reparto che abbia il reparto di lungodegenza pediatrica.

Prevede il coinvolgimento di altre associazioni, ed in specifica maniera dell'Inner Wheel e sarà posto in essere durante il corrente Anno Rotariano. Come dovrebbero essere tutti i progetti Rotariani è condiviso oltre che dai soci del club anche da altre associazioni quali i Club Inner Wheel ed il partner ospedaliero prescelto, misurabile perché limitato alla dotazione delle strutture occorrenti per la ludoteca, ambizioso andando ad incidere nella qualità della vita di bambini che soffrono, realizzabile perché di non eccessivo costo, limitato nel tempo in quanto circoscritto al momento della istituzione ed entrata in funzione della ludoteca. Non prevede forme di finanziamento della Rotary Foundation.

RC Gargano

Il Club ha proposto l'istituzione di un concorso per le scuole medie superiori dal titolo "Progettiamo un dono per la natura". Esso intende abituare i ragazzi alla progettualita' avendo d'occhio un obiettivo, disensibilizzare i ragazzi ad accettare stili di vita ecologicamente corretti o a porre rimedi là dove vi fosse bisogno, in modo da preservare il nostro patrimonio ambientale Prevede il coinvolgimento di altre associazioni, ed in specifica maniera de i Club di Manfredonia, S.Severo e S.Giovanni Rotondo e sarà posto in essere durante il corrente Anno Rotariano.

Come dovrebbero essere tutti i progetti Rotariani è condiviso oltre che dai soci dei club anche da altre associazioni quali WWF, Lega Ambiente, Protezione Civile, Ente Parco Nazionale del Gargano, misurabile in quanto prevede successivi step e la presenza di una giuria, ambizioso perché si proietta nella formazione delle giovani genereazioni ad un ambiente ecosostenibile, realizzabile perché a misura delle forze di cui il Club è dotato, limitato nel tempo estendendosi ad un solo anno.

Non prevede forme di finanziamento della Rotary Foundation.

I grandi impegni 2008/9 del "2120"

Un viaggio verso nuovi orizzonti, un'opportunità per diffondere la pace

di ***Giuseppe De Cristofaro***
Presidente Sottocommissione distrettuale 'Scambio giovani'

Lo scambio giovani del Rotary International

Gli Scambi di giovani offrono a migliaia di ragazzi e di ragazze l'opportunità d'incontrare gente di terre lontane e di imparare a conoscere la loro cultura, piantando così il seme della futura comprensione tra i popoli. Dal 1927 studenti e famiglie ospiti di tutto il mondo continuano ad allargare i propri orizzonti e ad arricchire la propria esistenza grazie alla generosità del programma "Scambio giovani" che costituisce un "fiore all'occhiello" del Rotary International. Gestito da Club, distretti e gruppi multidistrettuali, il programma è attualmente esteso a 82 Paesi e interessa più di 8.000 studenti l'anno. Due sono i tipi principali di scambi:

1) Lo **scambio a lungo termine**, normalmente della durata di un anno accademico, durante il quale lo studente viene ospitato presso una o più famiglie rotariane e frequenta il penultimo anno di liceo presso una scuola nel Paese ospitante. Al ritorno in Italia il giovane studente non perderà certamente l'anno accademico frequentato all'estero in quanto, dalla propria scuola di appartenenza, sarà regolarmente accreditato previo il all'estero.
   - È riservato ai giovani dai 16 ai 18 anni, che hanno frequentato il III liceo.
   - Nella Nazione prescelta i giovani seguiranno, con profitto, un corso scolastico annuale, equivalente superamento di un esame integrativo sulle materie di studio italiane che non ha avuto modo di studiare al IV liceo italiano e torneranno in Italia, l'anno successivo, per frequentare l'ultimo anno di liceo e sostenere l'esame di maturità.
   - La durata normale del soggiorno è di un anno scolastico, da agosto a maggio circa, con la possibilità di prolungamento.
   - L'alloggiamento è previsto in tre famiglie rotariane (tre mesi cadauna) nel territorio del Rotary Club ospitante che farà conoscere allo studente straniero le attività rotariane locali mediante la partecipazione alle proprie conviviali.

- Questo tipo di scambio prevede l'impegno di reciprocità da parte delle famiglie nel senso che i genitori del ragazzo che parte all'estero ospitato da una famiglia rotariana, dovranno ospitare, a loro volta in Italia, il figlio di quella stessa famiglia.

2) Lo **scambio a breve termine ed il Camp**, che varia da alcuni giorni ad alcune settimane, generalmente organizzati nel periodo di chiusura delle scuole e normalmente non comprendenti programmi scolastici. Gli scambi brevi normalmente prevedono la permanenza presso una famiglia ospitante, ma sono anche organizzati sotto forma di campi internazionali per la gioventù ove si riuniscono studenti di differenti nazionalità.
   - È riservato ai giovani dai 15 ai 23 anni
   - Lo scambio estivo è il classico scambio tra due famiglie e, di norma, vige il sistema della reciprocità e si attua nella stessa estate.
   - L'alloggiamento è previsto 3 o 4 settimane in una famiglia e 3 o 4 settimane nell'altra; in genere, quando il giovane straniero rientra, viaggia insieme al giovane che lo ha ospitato e che va suo ospite; in questo modo i due giovani stanno insieme circa 4 settimane in una famiglia e 4 settimane nell'altra.
   - Il Rotary Club ospite farà conoscere allo studente straniero le attività rotariane locali, mediante la partecipazione alle proprie conviviali.
   - Sono previsti scambi con: Europa, Israele, USA, Canada, Brasile, Argentina, Sud Africa, Giappone
   - Come detto in precedenza, ogni anno circa 8.000 studenti nel mondo partecipano al programma "Scambio Giovani del Rotary International" che è riservato a chiunque e non necessariamente ai figli dei soci rotariani. Tuttavia è necessario che l'aspirante partecipante sia presentato da un Rotary Club del nostro Distretto. Coloro che vi hanno partecipato – e vi hanno partecipato anche dal nostro Distretto durante la scorsa annata rotariana – ne rimangono entusiasti.

Si sollecitano tutti i Club ad attivarsi perché il **termine ultimo** per ricevere le adesioni al programma Scambio Giovani scade il 15 FEBBRAIO 2009. Per ulteriori chiarimenti, si contatti Giuseppe De Cristofaro (tel. e fax 080.564.85.84 - 335.30.20.42)), o per e.mail: *decristofaro@studiodecristofaro.it*

Lo scambio Gruppi di Studio 2008/09

Le modalità

di ***Paolo Piccinno***
Presidente Sottocommissione
SGS D. 2120

La La commissione Scambio Gruppi di Studio (SGS) è già all'opera, sono giunti ad oggi le prime sei candidature da parte dei club del distretto e già le disponibilità da parte di alcuni Club e dei relativi soci ad ospitare gli amici del Distretto 9600 che saranno nostri ospiti dalla fine di Aprile per quattro settimane. Per quanto riguarda i rapporti con il Distretto 9600, nostro partner per quest'anno rotariano, i primi contatti con la commissione sono stati avviati, Lorelle Holcroft Presidente della sottocommissione S.G.S. è già al lavoro per selezionare i candidati e definire il percorso che il Team del Distretto 2120 svilupperà visitando l'Australia, le isole Salomone e la Papua Nuova Guinea. L'impegno comune e condiviso con gli amici australiani è di far partecipare, avvalendoci delle nuove tecnologie, in maniera attiva al programma non solo i componenti dei team, ma tutti i rotariani.

Da settembre sarà on-line all'indirizzo *http://www.rotary2120.it/gse* la pagina del nostro Distretto relativamente al programma Scambio Gruppi di Studio, quindi, dopo la selezione dei team prenderà avvio un blog attraverso il quale i rotariani di entrambi i distretti potranno conoscere i team che partecipano al progetto e seguirne "in tempo reale" le esperienze e le emozioni dalla preparazione iniziale fino alla partecipazione ai congressi distrettuali. L'obiettivo per questo scambio è condividere il Rotary, condividere le esperienze e realizzare i sogni.

CHI si può candidare: uomini e donne – non rotariani o loro parenti – di età compresa fra i 25 ed i 40 anni all'inizio della vita professionale. I candidati devono essere disponibili per il periodo dal 21 marzo al 21 aprile 2009

COSA deve fare: trascorrere quattro settimane ospite delle famiglie del Distretto 9600 – Australia (Queensland), Papua Nuova Guinea, Isole Salomone – apprendere modi e stili di vita, confrontarsi con i colleghi del posto visitando i luoghi di lavoro, vivendo il rotary del distretto ospitante, Presentare il distretto 2120 ed i club Sponsor, far conoscere il territorio di provenienza.

COME fare: il Presidente del Club proponente deve inviare un curriculum del candidato con una lettera di presentazione all'indirizzo:
p.piccinno@pierreproject.it o *segreteria0809@rotary2120.it*
I candidati saranno valutati dalla sottocommissione distrettuale Scambio Gruppi di Studio che selezioneranno i quattro componenti del team che rappresenterà il Distretto 2120

Quando: le candidature dovranno essere inviate improrogabilmente entro SABATO 27 SETTEMBRE 2008 agli indirizzi di posta elettronica riportati.
Successivamente sarà comunicato ai rappresentati dei club ed ai candidati le date per le selezioni del Team.

Lo scambio di Gruppi di Studio 2007/08

La testimonianza di una giovane

di ***Tiziana Lisi***

Partecipare al GSE è stato per me un grande privilegio. Avevo saputo da un rotariano che erano aperte le selezioni per candidarsi al team dello scambio di gruppo che quest'anno si sarebbe svolto in India. Non ci potevo credere! Un viaggio in India l'avevo sempre desiderato e come tante aspirazioni che sappiamo di difficile realizzazione, nel mio inconscio l'avevo catalogato come un desiderio che mai avrei soddisfatto.

Ho compilato la domanda con il Presidente del Club sponsor e l'ho inviata cercando però di non affezionarmi troppo all'idea per non dovermi poi applicare al difficile esercizio della disillusione. E invece, un giorno, anzi un bel giorno (direi) vengo convocata a Bari presso la sede del Rotary per sostenere un colloquio. Con me altri ragazzi che condividevano la stessa ambizione. Dopo quel primo colloquio, ne è seguito un altro in cui finalmente venivo a conoscenza che ero stata presa! Ho fatto fatica a rendermi conto della grande opportunità che mi era capitata. Il mio scettico inconscio mi tendeva continui agguati e mi diffidava dal credere che sarei stata davvero in India per quasi un intero mese ; sono riuscita a zittirlo definitivamente solo una volta che ho intravisto dal finestrino dell'aereo le cime innevate dell'Himalaya. Ancora oggi e credo per molto tempo ancora conserverò nel cuore la ricchezza di quello che ho vissuto. L'esperienza del GSE è unica non perché si visita un posto così lontano o perché lo si fa con ragazzi mai conosciuti prima. Non è nemmeno unica perché in ogni posto in cui si va si riceve un'accoglienza da star o perché si è sempre sotto la guida esperta di rotariani che illustrano e ci guidano alla scoperta di nuovi costumi, antiche tradizioni, sconosciuti linguaggi. E' unica perché si VIVE letteralmente per un mese un'altra cultura. Ci si immerge completamente in una nuova realtà così diversa e lontana dalla propria.

Durante tutto il periodo del GSE si è ospiti di famiglie rotariane del posto, si pranza e si cena alle loro tavole, si parla con loro, si prega nei loro templi, ci si inginocchia dinanzi ai loro dei dai nomi più fantasiosi e difficili ma a cui mi rivolgo come lo stesso Dio, si gioca con loro, si assiste insieme all'avvio di una nuova giornata, visitando le loro fabbriche, le scuole, le istituzioni. Si riempiono gli occhi e la mente di tante sensazioni ed emozioni che spesso trovano libera uscita nelle lacrime che a fine serata riserviamo a quegli amici che ci hanno trattato come figli, e da cui puntualmente risulta difficile separarsi per raggiungere l'indomani, una nuova destinazione. Durante il mio soggiorno in India sono stata ospitata da otto famiglie, ogni volta il trauma della separazione e ogni volta l'entusiasmo della scoperta per i nuovi ospitanti; ogni volta località diverse, ogni volta le stesse difficoltà, ma tutte le volte sempre accompagnati dalla professionalità e amicizia dei rotariani che hanno riservato per noi l'accoglienza più calorosa e un affetto che ci ha confusi. Altra grande opportunità del GSE è rappresentata dal "vocational day": una giornata interamente dedicata ad approfondire come nel Paese ospitante viene esercitata la stessa professione che noi ragazzi del team svolgiamo nel nostro . L'apertura mentale che si trae da un approccio comparativo del genere è notevole, si

ritorna alla propria attività ricchi di nuove idee e rinnovati stimoli. Credo sia semplicemente fantastico poter confrontarsi con professionisti che svolgono dall'altra parte del globo la tua stessa attività e poterne trarre dei consigli, analizzarne i punti di forza e sforzarsi di riprodurli nel proprio lavoro. Certo, non sempre adattarsi a uno stile di vita completamente diverso dal proprio è cosa facile e per questo noi ragazzi del team oltre che avere come leader un rotariano di esperienza quale Tommaso Gasparri Zezza, siamo stati opportunamente "addestrati" dal giorno della selezione sino al giorno della partenza dai fantastici coordinatori Lina Bruno e Roberto D'Ambrosio. Con loro oltre a esercitarci con l'inglese abbiamo realizzato le c.d. "presentazioni": delle schede in power point che ci sarebbero servite per presentarci, per l'appunto, ai diversi club rotariani dell'India in maniera veloce e facilmente fruibile. Mi ha stupito vedere con quanta professionalità e dedizione Lina, Roberto e il mio club di Matera, mi hanno seguita in questa mia esperienza.

Un'esperienza che non si è conclusa con il ritorno in Italia ma che è continuata grazie all'incontro con i club sponsor, all'arrivo dei ragazzi indiani ospiti nel nostro distretto, e che prosegue tutt'ora grazie a questa testimonianza e a tutti i nuovi amici asiatici con cui periodicamente mi sento.

Un problema fondamentale per la vita dei Club

Invito alla Informazione rotariana

di ***Leonardo Sebastio***
Presidente
Sottocommissione
distrettuale
per l'Informazione rotariana

La Sottocommissione distrettuale per l'Informazione rotariana, opera nell'ambito della Commissione per lo Sviluppo dell'effettivo e dell'Attività interna: tale attinenza conferisce alla sottocommissione finalità e metodi peculiari, e la lega e insieme la differenzia dalla commissione per la Formazione dei leader.

Sviluppo dell'effettivo ha due significati: uno che diremmo quantitativo (cui insistono le sottocom¬missioni per la Creazione di nuovi Club, e quella per il Mantenimento e sviluppo della compagine sociale, Classifiche); ed un secondo qualitativo, a sua volta divisibile in due rami quello formativo (Informazione, Assiduità e affiatamento, Coordinamento programmi) e quello informativo (Sito internet, Informatiz¬zazione, Supporto informatico ed io aggiungerei Segreteria e archivio distrettuale). Naturalmente la schematizzazione ha solo valore esplicativo: e pertanto, e volutamente, non insisteremo sull'ovvia opportunità che la quantità sia sempre, e strettamente, congiunta alla qualità. Restiamo, dunque, alla schematizzazione proposta senza per altro indulgere ad altre distinzioni.

Nella dimensione qualitativa la finalità della sottocommissione di Informazione rotariana si può sintentizzare in una formula familiare, che purtroppo ha qualche sfumatura di gioco di parola, ma che non è affatto vuota né insignificante: più Rotary nei Rotariani. La formuletta non allude – o allude solo in parte – al fatto che non sempre i nuovi soci sono cooptati con la doverosa attenzione; sebbene ad altre condizioni, ahimé, variamente ricorrenti nei club: ad esempio la scarsa formazione dei nuovi soci, spesso supplita da una lenta autoformazione, carica degli inconvenienti della soggettività e della lacunosità; oppure l'insufficiente aggiornamento dei soci con più anni di militanza, non solo delle novità in fatto di regolamento ed istituzioni rotariane, ma dell'evoluzione della filosofia del Rotary stesso, dei problemi che il mondo pone al nostro sodalizio e così via; la soggettiva interpretazione delle norme che regolano la vita dei Club; oppure ancora l'improvvisazione nella scelta del service; o l'isolamento o il mancato coordinamento dei club nei programmi.

Ora interrompiamo la geremiade; resta tuttavia che le considerazioni che qui si fanno non vengono ispirate da uno sciocco tutto-va-male nei nostri Club, tutto-da-rifare: chi scrive ha potuto constatare di persona che molto va bene, che il Distretto 2120 ha fatto entusia-

smanti passi in avanti nel quindicennio della sua vita, grazie ai Governatori che l'hanno guidato, e che nel loro servizio hanno prodotto il massimo che in quell'anno si poteva produrre. È che la storia – tutta la storia, ed anche quella del Rotary – va così: sempre molto si fa e molto resta da fare; è il bello della vita: proprio quando ti sembra di avere traguardato la mèta, d'esserti avvicinato abbastanza da toccarla, ecco che essa va un po' più in là e ci tocca rimboccarci le maniche per ricominciare.

La Sottocommissione per l'Informazione rotariana ha perciò steso un programma, che fa seguito a quello dell'anno scorso e che come obiettivo si propone di sviluppare, per riprendere la formuletta su citata, la rotarianità dei Rotariani: il programma prevede una grande adattabilità di modi di intervento presso i Club – dalle riunioni al caminetto in cui potrebbero affrontare temi di interesse specifico; agli interclub con ospiti e coniugi in cui si potrebbe illustrare la storia del Rotary International; alle riunioni dei presidenti e dei tutor dei Club di un'area e così via.

È per questo che i componenti della Sottocommissione, con l'approvazione del Governatore che ha caldeggiato questa attività, e coadiuvati dai suoi Assistenti, raccoglieranno in anticipo i desiderata dei Club ed eventualmente le date degli incontri.

****

Questo tipo di programma e la medesima attività proposta – tesa in misura non trascurabile ad affrontare temi delicati e non raramente interni al sodalizio– possono dare l'impressione di un fondamentale atteggiamento di presunzione da parte dei Componenti della Sottocommissione distrettuale. Chi scrive vorrebbe fosse chiaro che tale impressione non ha né fondamento né luogo.

Le cose sono più semplici e più complesse al tempo stesso.

I componenti della Sottocommissione sanno benissimo di non sapere più degli altri soci del Distretto, benché abbiano affrontato il loro compito con scrupolo di preparazione; essi si sono assunti un ruolo più sottotono e più alto: quello di indurre i Club a parlare di Rotary; di spingere i soci, attraverso il dialogo e il dibattito – dal quale si aspettano più d'apprendere che d'insegnare –, a riaffermare i princìpi e la volontà di adesione al Rotary; di suscitare con le discussioni rotariane quell'interesse quel fermento di idee quell'entusiasmo d'appartenza che precede e presiede all'azione; di amalgamare, facendosi veicolo di mentalità soluzioni proposte operative, i vari Club del Distretto. Insomma i componenti della Sottocommissione si offrono come pretesto di auto-chiarimento, di auto-approfondimento, infine, e non sia pretesa eccessiva, di quell'auto-educazione che è alla base della filosofia del Rotary International sin dai tempi della sua costituzione e che si riassume nel decalogo interiore della Prova della quattro domande.

In questa prospettiva, sì, i Componenti della Sottocommissione sentono di avere un ruolo privilegiato: quello di offrire ai Club del Distretto singolarmente presi occasioni di auto-promozione della qualità rotariana, e all'insieme dei Club occasioni di confronto di emulazione e amalgama. Infatti non in un pacchetto preconfezionato di idee c'è la speranza di migliorare, ma nel dialogo, in quello solidale e amichevole che senza preconcetti impara ed insieme insegna, che dall'amicizia si aspetta correzione e incitamento e sa al tempo medesimo correggere ed incitare.

Miglioriamo la nostra rotarianità. Chi ci dovrà guidare, Presidenti Governatori, potrà fare di più e meglio.

Cari Amici Presidenti,
Vi comunico che Leonardo Sebastio, Presidente della Sottocommissione "Informazione Rotariana", con gli amici componenti della stessa sottocommissione, prenderà a breve contatti con Voi per programmare un'azione comune di formazione dei soci dei Vostri Club e/o dei responsabili delle relative Commissioni.
Vi prego dunque di dare massima disponibilità.
Gli Assistenti, che leggono per conoscenza, sono tenuti a collaborare per garantire e facilitare l'organizzazione di questi incontri.
Confidando nella collaborazione e disponibilità di tutti, Vi abbraccio nel Rotary.

Titta De Tommasi, Governatore

Le nostre Presidenti: idee e progetti

Uno degli obiettivi che mi sono posto quale Coordinatore editoriale della Rivista distrettuale è quello di coinvolgere al massimo i Rotariani della periferia, per sentirne come vivono il Rotary ma soprattutto per capire come vorrebbero che l'Associazione evolvesse con i tempi che cambiano.
Ho voluto cominciare questa maniera di fare comunicazione dalle neo Presidenti: ciò non solo perché dallo spirito di iniziativa e dall'intraprendenza delle donne si potessero attingere elementi di novità, di progettualità, di iniziative originali, ma anche per far sì che le 'Donne del Rotary' avessero il diritto ad uno spazio per far sentire la propria voce.
Ho chiesto così alle cinque Amiche, che nell'anno 2008/09 hanno l'onore di presiedere i Club di Cerignola, Foggia Capitanata, Gargano,San Giovanni Rotondo e Trani, di esternare le prime suggestioni derivate dal nuovo incarico e di esporre quali obiettivi culturali e, in particolare, umanitari intendono cogliere nei dodici mesi di presidenza. Ma un altro rilevante obiettivo ho inteso cogliere invitando le amiche Presidenti di Club, quello cioè di capire quali prospettive evolutive esse vedano per il Rotary di domani, in particolare nell'ottica del proprio territorio e nelle particolari caratteristiche ambientali-economiche e sociali dell'area nella quale ciascuna vive ed opera. I risultati non si sono fatti attendere.
Quattro delle cinque Presidenti hanno risposto all'invito, facendo pervenire alla Redazione contributi di particolare valenza e di notevole prospettiva.
Vale la pena, ora, di cedere, galantemente, ...il passo alla gentili Amiche, non senza aver espresso a ciascuna l'augurio di un proficuo lavoro, in nome ed a favore del Rotary. *(a. f.)*

di ***Carla D'Urso***
Presidente Rotary Club Trani

Il Rotary Club di Trani dopo 53 anni ha voluto dare un segno di rinnovamento con l'elezione di una donna a Presidente (spero che la novità non sia solo il genere di appartenenza!). Credo sia il primo tra i Club storici della Provincia e del Nord Barese, con la sola eccezione di Bisceglie.

La mia appartenenza al Rotary di Trani è profonda e risale agli anni del Rotaract, forse anche per questo sono stata cooptata come prima socia, quando il Club ha deciso di accettare le donne. Ed eccomi ora Presidente! In questo anno e mezzo che ha preceduto il passaggio di consegne ho percepito le tante aspettative, che hanno determinato la mia elezione, ed è aumentato il mio senso di responsabilità nell'assumere questa funzione. Non mi spaventano le sfide, sono sempre pronta a mettermi in gioco, ad affrontare le novità con entusiasmo e ad accettare anche le sconfitte.

Ho scelto come motto dell'anno "Servire con entusiasmo e concretezza", perché mi rappresenta. L'entusiasmo deriva dalla convinzione e dalla condivisione degli ideali rotariani. La concretezza dal rifiuto di facili retoriche e ostentazioni: dobbiamo fare, realizzare opere tangibili, sia pure piccole. Diceva Madre Teresa di Calcutta :"Quello che facciamo è solo una

goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella goccia, all'oceano mancherebbe".

Sono consapevole di presiedere un Club prestigioso di grande tradizione, che ha meritato riconoscimenti internazionali e distrettuali, che ha espresso due governatori : Giulio Carlucci, icona della tradizione del nostro club e direi del Rotary, in genere, e Beppe Volpe, moderno ed efficace testimone degli ideali e del servizio rotariano,e che nello scorso anno ha dimostrato una grande vitalità attraverso tante ed apprezzate iniziative. E' un club che esprime al completo la famiglia rotariana con l'Inner Weel, il Rotaract, l'Interact.; di essa avrò cura, con un'attenzione particolare ai nostri giovani che contraddicono lo stereotipo "giovani=disagio".

Per motivi professionali conosco la realtà giovanile e posso affermare che i giovani sono di gran lunga migliori di quanto non li rappresentino i media e, aggiungerei, nonostante il cattivo esempio di noi adulti! Dobbiamo garantire loro un futuro e non disperdere la ricchezza delle loro energie soprattutto nel nostro Sud che offre così poche prospettive.

Non sarò una Presidente rivoluzionaria, se non nella misura in cui lo è ogni rotariano. All'ultimo congresso il rappresentante del Presidente Internazionale P.D.G. Elio Cerini ha dato una definizione del Rotary che mi è molto piaciuta: "Il Rotary è una proposta rivoluzionaria contro la desertificazione interiore dell'uomo contemporaneo". E' molto difficile sintetizzare in poche righe gli obiettivi di questo anno rotariano, anche per la varietà del territorio che rappresenta attraverso i suoi soci. La mia azione seguirà il principio di continuità, in senso verticale dal Presidente Internazionale D.K. Lee al Governatore Titta de Tommasi, e in senso orizzontale dai Past Presidenti Peppino De Benedictis e Sabino Chincoli, all'incoming Danilo De Cicco!

Pertanto ai temi internazionali e distrettuali della mortalità infantile, della fame, dell'Alfabetizzazione, dell'acqua, dei giovani, aggiungeremo quello dello 'Sviluppo ecosostenibile' e del 'Consumo consapevole', in direzione della necessaria scelta di stili di vita più virtuosi e utili per la tutela della nostra salute e delle risorse del pianeta Terra. Il Club dovrà realizzare numerosi services, internazionali (la costruzione di un'aula didattica per 60 bambini in Etiopia a Zway, il progetto Spirulina, la Polioplus) e locali: la collaborazione con i "Dialoghi di Trani"; la formazione e l'orientamento al lavoro dei giovani; la 45^ "Festa della scuola" con i premi ai migliori studenti del nostro territo-

rio; la II edizione del concorso sui comportamenti etici tra i giovani, proprio in relazione ai necessari mutamenti di stile di vita; la sinergia con le altre associazioni locali culturali e imprenditoriali per diffondere la cultura della prevenzione e tutela della salute; la costituzione a Trani della sede della L.I.L.T.; la riflessione sul ruolo della donna nella società del terzo millennio; la valorizzazione di un territorio ricco di storia e cultura. Tutto questo richiederà la collaborazione fattiva dei Soci e in alcuni casi dei Club viciniori, con cui già in passato è stato svolto un proficuo lavoro. Sarà l'amicizia rotariana a tenerci uniti e a consentirci di testimoniare con la nostra azione la nostra diversità. La rotarianità non è un abito che si indossa con il distintivo durante le nostre riunioni e negli appuntamenti distrettuali, ma è uno stile di vita coerente con i valori etici, con l'amicizia e la generosità. Altrimenti si può essere iscritti al Rotary ma non essere Rotariani..A conclusione dell'anno di presidenza mi piacerebbe aver dimostrato che i soci del Club di Trani sono tutti "Rotariani doc"!!!

di ***Mirella Guercia***
Presidente Rotary Club Cerignola

Conosco il Rotary da molti anni, e sapevo benissimo, fin dal mio ingresso nel Club che prima o poi avrei dovuto ricoprire la carica di presidente. Ero preparata a questo e la mia elezione, a Dicembre 2006, non mi aveva granché scossa.

Invece molto forte è stata la mia emozione durante il SIPE, contagiata e coinvolta dal nostro Governatore Titta De Tommasi, dal suo entusiasmo, dalle sue idee e dalla sua semplice immediatezza, diretta e concreta.

Riconosco che dopo quell'appuntamento il Rotary mi è apparso sotto un'altra luce, lo ho sentito più mio, Titta mi ha fatto capire quanto dobbiamo essere orgogliosi di fare parte di questa nostra organizzazione, ed ho sentito in pieno la responsabilità che deriva dal mio ruolo di Presidente in quest'anno.

Tutti i Club di Servizio del mondo stanno attraversando un momento di grave crisi, ma ritengo che il Rotary sia fra i pochi ad essere solo sfiorato da tali problemi, Da una mia personalissima analisi, ritengo che il problema principale di tutti i Rotary Club possa essere compendiato in una sola parola: 'Comunicazione'.

Noi non riusciamo, a mio avviso, a comunicare tutta la mole di lavoro che svolgiamo, non riusciamo a guadagnare quella visibilità che le nostre azioni meriterebbero, non riusciamo a far conoscere il Rotary all'esterno per ciò che è, non riusciamo spesso neanche a farlo conoscere ai nostri soci, ai nuovi che entrano e rimangono ai margini della nostra organizzazione, che spesso si dimettono dopo poco, perché noi non siamo stati capaci di coinvolgerli. Ci vorrebbe un SIPE con Titta ogni anno per tutti i nuovi ingressi.

Per questo il mio motto dell'anno è "Ri – Scopriamo il Rotary". Intendo promuovere all'interno la cultura rotariana, la deontologia del Rotary, quel codice etico del rotariano nel mondo delle professioni che da solo vale una vita, e che se applicato migliorerebbe la società ed il mondo in cui viviamo. Non dobbiamo andare lontano e sforzarci di inventare, secondo me il Rotary è gia tutto scritto, basta metterlo in atto. Di parole belle ne troviamo dappertutto, dobbiamo sforzarci di dare contenuto a quelle parole e trasformarle in opere, in azioni, in progetti che possano migliorare la nostra società. Partendo quindi dall'interno, dai nostri manuali e dai nostri libri, intendo, nel breve tempo a mia disposizione (12 mesi sono molto pochi) operare avendo in mente questi valori per i giovani e per l'ambiente, per la corretta conoscenza del nostro territorio e della nostra società, molto spesso vessata da giudizi sommari e poco benevoli, ma si sa, sbattere un mostro in prima pagina fa notizia, 100 azioni positive non meritano risalto e spesso questo nostro paese finisce per fare notizia in negativo. Intendo operare nel mondo della cultura, che mi appartiene e di cui mi sento cittadina. Intendo...

Mi rendo conto di essermi lasciata prendere la mano dall'entusiasmo 'Detommasiano', perciò termino augurando a tutti un anno proficuo di successi, e chiedo fin da ora scusa al Rotary se non riuscirò a fare tutto quello che ho in mente. Vi assicuro che non verrà mai meno entusiasmo e caparbietà.

di ***Linda Lenza***
Presidente Rotary Club
San Giovanni Rotondo

Il 26 giugno 2008, il giorno della mia elezione è una data che rimarrà per sempre impressa nella mia memoria.

Mai avrei immaginato che sarei stata io la prima donna a guidare il mio club. E' stato un sogno che s'è avverato……

Nel momento in cui il Presidente in carica mi passava il collare presidenziale e mi giravo poi verso l'assemblea mi rendevo conto delle responsabilità che mi assumevo nei confronti del club. Infatti , oltre alle normali responsabilità come presidente mi assumevo anche quella di dimostrare a chi mi ha voluto eleggere che la scelta di puntare su una donna presidente non era sbagliata. Quando ho letto negli occhi di tutti la curiosità per quello che avrei detto, ho dovuto fare appello a tutta la mia sensibilità di donna per attirare l'uditorio e sentire poi l'applauso finale di tutti mi ha ulteriormente convinta che avrei dovuto fare un buon anno rotariano per dovere o anche per dimostrare come ormai le donne possono ricoprire qualsiasi incarico. La mia mente è una fucina di idee. Ho in programma di incontrare poeti quali Tusiani di San Marco in Lamis e di organizzare spettacoli teatrali e musicali.

Ma quello che mi sta più a cuore è di continuare il progetto ILIR di Valona " l'alfabetizzazione, la socializzazione, l'integrazione dei bambini ciechi" sostenuto dal past President Giuseppe Cretì nel precedente anno , di organizzare la terza edizione del premio " Insieme per una società multietnica", fare in modo che il mio club entri a far parte dei club che sostengono il premio "Magna Grecia".

Questo oggi. Ma già vedo domani un Rotary più radicato nel nostro ambiente. Penso che solo noi rotariani che non dobbiamo render conto a personaggi politici e/o economici del nostro modo di spendere i nostri soldi in attività umanitarie, possiamo aiutare il prossimo. Essendo radicati nel sociale possiamo cercare di aiutare certe sacche di povertà e ignoranza che tutt'oggi persistono nel nostro territorio del Gargano. Naturalmente questo non è un obiettivo che mi illudo di poter raggiungere da sola, solo creando iniziative comuni nei club possiamo sperare di ottenere e concretizzare risultati sognati.

---

di ***Maria Eva Terraciano***
Presidente Rotary Club
Foggia Capitanata

Care amiche, cari amici rotariani, per lungo tempo come presidente incoming ho pensato che mi stavo accingendo ad un compito particolarmente impegnativo. Questa idea si è trasformata nel corso dei mesi affiancando il consiglio e il presidente, partecipando, confesso, con molta più assiduità agli incontri di club e del distretto, fino a portarmi ad avvertire un senso di vera condivisione e di adesione autentica ai principi del Rotary. Il crescendo dell'entusiasmo ha trovato il suo culmine il giorno del passaggio delle consegne nel momento in cui ho preso piena consapevolezza delle mie responsabilità assumendomi l'onore di guidare il Club. Come dice Paul Harris: " Ecco qui il fondamento del successo: saper incontrare gli altri, far conoscenza, vivere le dinamiche e l'armonia del Rotary ".

Nel programma di quest'anno gli obiettivi culturali saranno incentrati soprattutto sulla continuità nelle attività e nelle manifestazioni già in precedenza avviate, questo sia nelle sponsorizzazioni come per le lezioni di cinema e i corsi di degustazione del vino e dell'olio, ma anche nelle attività di formazione e informazione rotariana che sempre abbiamo cercato di sostenere per migliorare la conoscenza e la consapevolezza dell'appartenenza al Rotary. E' già stato dato un convinto impulso a tutte le Commissioni per l'individuazione di un

progetto o più progetti, anche a lungo termine da continuare nei prossimi anni, che tengano presenti i quattro grandi temi dell'alfabetizzazione, dell'acqua, della salute e la fame e dei giovani. Inoltre c'è già in programma un service sull'informazione nelle scuole sull'abuso delle droghe.

"Concretizza i sogni" è il tema di quest'anno e, come ha detto il nostro Governatore Giambattista De Tommasi, il problema non è trovare le risorse economiche ma produrre idee ed è in questo che cercheremo di concentrare tutte le nostre capacità. Non mancano gli obiettivi umanitari sia con attività di raccolta fondi, che speriamo di condividere con gli altri club a favore dei progetti per la Fondazione Rotary, sia con un'attenzione particolare ai problemi sociali prettamente locali (soprattutto i campi profughi, le case famiglia per i bambini abbandonati, i volontari nell'assistenza ai malati terminali).

Un tema particolarmente vivo negli ultimi tempi è quello che riguarda i cambiamenti del Club in relazione alla rapida evoluzione della società. A mio parere i principi guida del Rotary , l'amicizia, l'etica, l'impegno, il servire rimangono imprescindibili ma forse andrebbero associati ad una maggiore dinamicità e concretezza. E a questo riguardo, facendo parte peraltro di un Club "giovane", penso che sia utile e necessario guardare alla possibilità di coinvolgere anche soci più giovani che possano agire con nuovo vigore e nello stesso tempo con la sensibilità propria delle nuove generazioni. L'espansione è sempre stata alla base dello sviluppo del Rotary, ciò che rende possibile ad una Associazione fondata più di un secolo fa di poter disporre di qualità umane e professionali di alto livello e che esprime tale potere in azioni che condizionano positivamente la società. L'aumento di forze giovani potrebbe privilegiare soprattutto la disponibilità alla partecipazione e alla progettazione di nuove idee.

Infine, credo che l'evoluzione del Rotary sarà soprattutto verso l'impegno alla pace attraverso la rete internazionale di soci, proprio in virtù di quei valori che sono l'amicizia "che non conosce frontiere, scavalca tutte le barriere, naviga in ogni mare", e l'ideale del servire con impegno e determinazione. E concludo ricordando le parole del nostro Governatore che ci esorta ad "operare perché i sogni diventino realtà, insieme e in comunione di intenti, con la consapevolezza che l'anno sarà quello che noi vorremo che sia".

di ***Marirosa Zagaria***
Presidente Rotary Club Gargano

Prime impressioni. Essendo io una persona discreta, che ama passare inosservata, non abituata ad esibirsi in pubblico ho pensato "questa e' la fine"; con pazienza ho dovuto cercare la mia parte combattiva ed ho deciso di utilizzare tale esperienza al massimo delle mie potenzialità senza lasciarmi condizionare da alcun evento interno o esterno da me considerato banale, avendo come parametro di riferimento il mio concetto di giustizia e di equilibrio. Un anno è troppo breve. Obiettivi culturali. Farò in modo che ai miei Consoci un po' pigri possano arrivare stimoli culturali nuovi, proporre la cultura in modo giovane, allegro e travolgente di vitalità, in modo da far andare in crisi culturale i vecchi Soci convinti di essere detentori della cultura.....

Ho tanti obiettivi, quello che mi sta più a cuore è rinvigorire e proteggere le tradizioni culturali della mia terra. Per quest'anno io sarò al fianco degli organizzatori del 'Carpino Folk Festival'. Per ora mi sono creata la solidarietà dei miei colleghi viciniori, poi conto di organizzare un gemellaggio con il Club Rotary nel quale è inserito il comune di Melpignano, che organizza il 'Festival della Taranta'. Chiederei anche a loro di costituire una cordata di solidarietà. Ultimo evento sarebbe quello di chiedere a tutti i Club di Puglia di sostenere questi due eventi splendidi. Alfonso, scusami: so di essere andata fuori tema, ma ho utilizzato questa possibilità nella speranza che tu possa darmi un consiglio o un aiuto.

Altri argomenti da trattare saranno: la natura ed i giovani.

Prospettive. Nel mondo non so; nel mio territorio c'e' bisogno di una cultura più attuale e maggiore solidarietà tra i Club per poter proporre programmi più importanti. Io sono abbastanza ottimista anche perché mi rendo conto di essere diretta da un Governatore splendido, come i suoi predecessori, ma abituato a relazionarsi con i giovani quindi a proporre quella cultura attuale di cui parlavo prima.

La riflessione di un Rotariano

La vita è un sogno

di ***Franco Palumbo***
RC Matera

L'illuminazione di cambiare sognando e andare incontro al futuro, cambiando vita, realizzando, creando, svegliandosi dai torpori della vita, sentirsi come larva che si distacca dalla membrana ormai avvizzita, avviarsi verso nuovi campi dove è possibile sentire la rugiada che dà speranza: questo a me sembra il motivo trainante del motto *"Make dreams real"*, che ben si coniuga nel segno progettato dal Governatore Titta De Tommasi *"L'illuminazione, pur avvenendo durante un sogno, libera il cuore dalla sofferenza"*.

Spesso ci incamminiamo nell'oscurità, senza mai essere riconoscenti dell'esistenza. Penso da Materano a cosa era la mia Città alla mia nascita e la paragono a cos'è oggi alla mia maturità: la sequenza delle grotte ipogee trasformate da utero generante a luoghi di culto, risonanti del salmodiare dei monaci venuti dall'Oriente che hanno inciso nel tufo i volti degli anacoreti, divenuti oggi luogo in continua evoluzione, in cui i popoli, misurandosi con la materia, hanno *"concretizzato i sogni per il futuro dei loro figli"*. Il logo stesso fa pensare al grembo di una madre che si piega sulla sua creatura, forse per suggerire il mistero della vita: una dolcezza di linee in cui i volti s'incontrano e palpita l'amore della mamma, che si appresta ad allevare il figlio, in cui è già presente l'illuminazione del futuro. Il suggerimento migliore per avviare questo nuovo anno rotariano è nel simbolo che racchiude la maternità, nel segno della vita nascente, nel motto che incita a svegliarsi ed avviarsi verso un mondo di concretezza e di speranza. *"Tutto l'immaginabile può essere sognato, ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio, oppure il suo rovescio, una paura. Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure, anche se il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un'altra"*. (I. Calvino)

Penso al seme messo a frutto dal Governatore De Tommasi e dal Presidente Internazionale Dong Kurn Lee, alla forte voce di Giovanni Paolo II quando incitava: *"Non abbiate paura, varcate la soglia della speranza"*.

E' bello continuare la nostra strada da Rotariani avendo come meta *"Concretizza nei sogni"*. Il pensiero si fa storia; facciamo che, uniti, la nostra esperienza si concretizzi in una realtà dinamica che mette in movimento una volontà comune di ricerca continua. L'esperienza dinamica di noi Rotariani valorizza il senso delle nostre azioni.

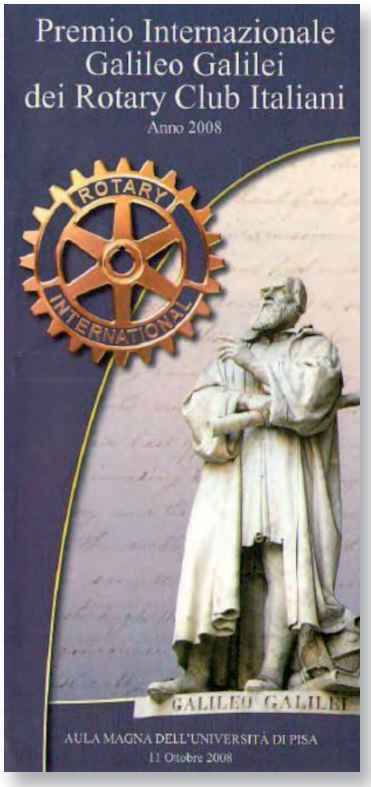
L'itinerario di ricerca nell' invito di Titta De Tommasi crea la certezza del futuro. Sono certo che così si potrà realizzare il "mattone" per edificare l'edificio dell'esistenza rotariana.

Appuntamenti rotariani

Il SIGE e l'Institut di Bruxelles

Dal 25 al 28 Settembre 2008 si terranno a Bruxelles due un importanti incontri multizonali (Zone 11 a 14 e 17, 18) su programmi di vasto respiro rotariano: il SIGE (Argomenti: Piano di leadership del Distretto, Sviluppo di leader distrettuali, Fondazione, sviluppo dei fondi e SHARE) e l' Institute (Temi: Concretizza i sogni, La pace è possibile, Visione europea del R.I. del futuro, I bisogni delle comunità, Nuove strategie per l'eradicazione della polio, Che cosa si fa contro la mortalità infantile nel vostro Distretto in termini di lotta alle malattie e alla fame e in termini di acqua e alfabetizzazione?).

I Rotariani interessati a partecipare alla manifestazione di Bruxelles possono richiedere il modulo di iscrizione alla Segreteria distrettuale (Tel. 080-5234620).



Il Premio Internazionale Galilei dei Rotary italiani

Scopo del Premio è quello di onorare illustri studiosi stranieri che si siano occupati in modo eminente di argomenti riguardanti la civiltà italiana (archeologia, storia della letteratura, storia politica, dell'arte, della musica, del pensiero, della scienza, del diritto, dell'economia).

Dal 2006, il Premio viene assegnato anche ad illustri studiosi italiani che si siano distinti nel campo delle scienze della natura. Quest'anno il 'Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club italiani verrà consegnato all'insigne storico del pensiero italiano Michael J. Allen, mentre il Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club italiani per la Scienza andrà all'illustre geografo Giacomo Corna Pellegrini. La manifestazione sarà realizzata l'11 ottobre 2008, nell'Aula Magna dell'Università di Pisa. I Rotariani del Distretto 2120 che intendessero partecipare all'evento, possono chiedere il modulo di partecipazione alla Segreteria distrettuale: Via Piccinni, 33 - Bari - Telef. 080-5234620 *segreteria0809@rotary2120.it*

XXVIII Edizione Premio Internazionale Colonie Magna Grecia "Arialdo Tarsitano"

Dal 19 al 21 settembre 2008 si svolgerà l'annuale edizione del "Premio Magna Grecia" a Rende (Cosenza). Il tema di quest'anno è "L'area cosentina e brettia nell'antichità. Identità storica, patrimonio archeologico, valorizzazione".

Sabato 20 settembre, dopo i saluti del Presidente del RC Cosenza Giancarlo Pizzicato, del Presidente del Premio Alfredo Libertini, del Governatore del D. 2100 Guido Parlato e del Governatore del D. 2120 Giambattista De Tommasi, inizieranno le relazioni ufficiali, che saranno presentate dalla Prof.ssa Giovanna De Sensi Sestito e dal Prof. Domenico Cersosimo.

Seguiranno la presentazione della monografia vincitrice della XXVIII edizione del Premio ed altri importanti adempimenti.

I Rotariani interessati potranno contattare la Segreteria organizzativa: Leopoldo Rossi, Tel. 0984-463714 – cell: 349-8473291.

La voce dei Club

L'attività dei Club dell'area sud barese...

Si è avviato molto bene l'anno rotariano nei club dell'area che raggruppa trulli, masserie e mare.

Il **RC Ostuni- Valle d'Itria-Rosa Marina** ha ospitato il 9 agosto il suo socio onorario Renzo Arbore, al quale è stato consegnato un contributo per la *"Lega del Filodoro"*, l'associazione,sostenuta dal popolare artista, che si occupa dell'assistenza ai bambini pluridisabili (sordi e ciechi contemporaneamente). La Lega ha una sede principale ad Osimo (Ancona), una filiale a Lesmo, ed il 27 settembre aprirà un centro a Molfetta. Già in cantiere la settima edizione del premio di narrativa per ragazzi "Il castello volante" che ogni anno vede giungere a Carovigno personaggi della letteratura dedicata ai più giovani; per i prossimi mesi in cantiere iniziative in ambito medico (sulla dermatologia) e giuridico (sul diritto matrimoniale e sul sessantesimo anniversario della Costituzione italiana).

Il **RC Martina Franca**, presieduto da Enzo Fedele, ha vissuto una significativa serata dedicata alla musica classica, il 27 luglio, in occasione del Festival della Valle d'Itria, con l'esecuzione di opere sinfoniche di Puccini e Mascagni da parte dell'Orchestra internazionale d'Italia diretta da Massimiliano Caldi.. Al miglior allievo dell'Accademia musicale il Club martinese assegna ogni anno una borsa di studio di 1000 euro; altri 1000 euro sono destinati al miglior diplomato delle scuole superiori di Martina Franca. Il Club sostiene anche progetti in Africa con l'iniziativa *"Dona un colore per colorare una vita"*, e ha programmato per il 29 novembre un incontro sulla grave patologia del neuroblastoma. (Un più dettagliato resoconto della interessante iniziativa viene riportato più avanti).

Incontri in campo medico (sulla chirurgia plastica) verranno organizzati anche dal **RC Fasano**, il cui presidente è Renato Falcolini; il Club elaborerà un programma per il resto dell'anno al ritorno dalle ferie estive, dopo le classiche serate estive in amicizia (il Club di Ceglie Messapica presieduto da Antonio Castellana ne ha organizzata una, il 22 agosto, con tutti i rotariani del resto d'Italia ospiti delle nostre zone).

Il **RC Manduria** (presidente Aldo Caforio) ha organizzato una serata estiva in una masseria di proprietà del noto magistrato Clementina Forleo, nel corso della quale è stata lanciata l'iniziativa di service per tutto l'anno rotariano: un concorso di idee nazionale sul tema *"La città sostenibile dei bambini e delle bambine"* volto alla riqualificazione di un asilo nido la cui costruzione fu avviata negli anni Ottanta ma non fu mai completata: la migliore idea pervenuta verrà premiata dal Club e, si spera, realizzata dalle autorità competenti.

Anche **RC Monopoli** (presidente Giovanni Saponaro) ha avuto gradevoli incontri nelle sere d'estate e avvierà al più presto un intenso programma invernale (il Club partecipa attivamente al progetto "Trulli-Mare").

(Ferdinando Sallustio, componente Comitato di Redazione)

...e di quelli della zona garganica

Il Rotary non va mai in ferie ma ad agosto, almeno alle nostre latitudini (i Rotariani del Sud America, Australiani e Neozelandesi sono sicuramente in piena attività), i ritmi rallentan , i programmi dei nostri Club privilegiano attività di tipo ricreativo e culturale che nelle aree a vocazione turistica come il Gargano si interfacciano spesso con le numerose manifestazioni che in questo periodo fioriscono sul territorio.

E' il momento della riflessione, della verifica del rapporto tra i nostri Club e il loro territorio.

Perché se è vero che il Rotary è una grande organizzazione internazionale, con programmi ad ampio respiro, è anche vero che, soprattutto in periferia, i piccoli club non possono sopravvivere e crescere se recidono il cordone ombelicale con il territorio.

Agli occhi della società civile essi non possono e non devono apparire

come torri d'avorio, ma devono essere componenti vive e attive, capaci di interpretare e se possibile di anticipare e guidare le istanze che dalla stessa società provengono. Nel Gargano, come in tutte le periferie del mondo una delle "emergenze" è la difesa delle specificità culturali sempre più minacciate da una globalizzazione selvaggia. A tale proposito i nostri Cubs **(Gargano, Manfredonia, S.Giovanni Rotondo e San Severo)** sono stati interpellati dall' 'Associazione Culturale Carpino Folk Festival che dal 1996, al fine di salvaguardare l' identità culturale del Gargano e, più in generale, il diritto alla sopravvivenza delle culture popolari, promuove ogni anno a Carpino (FG) nella prima decade di agosto una manifestazione sostenuta dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Foggia che è al tempo stesso vetrina e laboratorio e che è diventata uno dei più importanti eventi della musica popolare d'Europa.

Ai nostri Club è stato chiesto di collaborare per salvaguardare e trasmettere questo patrimonio prezioso favorendone il riconoscimento internazionale con l'iscrizione delle opere legate alla tradizione musicale popolare del Gargano nella lista dell'Unesco rappresentativa dei beni immateriali dell'Umanità.

I nostri Club hanno risposto all'appello sostenendo pubblicamente con un comunicato stampa congiunto e pubblicato su varie testate giornalistiche locali le istanze dell'Associazione culturale carpinese e partecipando alla Tavola Rotonda svoltasi il 4 agosto dal titolo " Il ruolo della comunità e della società civile nella salvaguardia e nella valorizzazione sostenibile del patrimonio immateriale" .

Ci sembra che anche tale attività dei nostri Club, che ci auguriamo possa concretizzarsi in un vero e proprio Service, possa rientrare tra le finalità culturali del Rotary, da sempre interlocutore privilegiato dell'Unesco e che proprio per la sua presenza capillare sul territorio in tutto il mondo può proporsi come garante e intermediario tra realtà locali e altre grandi organizzazioni internazionali più centralizzate.

E' un primo passo lungo il cammino che a nostro parere deve percorrere il Rotary nel XXI secolo coniugando azione locale e azione internazionale non solo per promuovere la crescita culturale in tutto il mondo, ma anche per favorire la pace, in un contesto sociale multiculturale e multietnico, più aperto e più tollerante.

E' questo il messaggio che vorremmo lanciare dalla periferia verso i grandi clubs metropolitani e le autorità distrettuali per un Rotary meno velleitario e più concreto, più flessibile e meno autoreferenziale, più aperto al dialogo e al confronto con l'esterno.

Solo così l'immagine che noi proporremo sarà quello dell'" Humanity in motion", di un'associazione di servizio viva e dinamica così come la volle , piu' di 100 anni fa, il suo Fondatore.

(Maria Rosaria Mastidoro, componente Comitato di Redazione)

Rotary Club Andria Castelli Svevi

20 anni di impegno e di servizio

Alla presenza di numerose autorità rotariane, il 24 maggio 2008 il Rotary Club Andria Castelli Svevi ha celebrato il ventennale della consegna della carta costitutiva, da parte dei rappresentanti del Rotary International: i PDG Prof. Raffaele Pallotta d'Acquapendente e Prof.Vito Rosano.

La scelta di Andria come sede di un nuovo Sodalizio rotariano non fu casuale. Erano stati analizzati tutti i centri ad elevato sviluppo demografico con corrispondente livello socio-economico e il nostro territorio si evidenziava tra i più interessanti. Il già presente ed affermato Club Rotary di Trani assunse la veste di Club padrino. Fu affidato il mandato di Rappresentante Speciale per lo studio e la definizione di fattibilità per la costituzione del nuovo Club, all'ing. Giuseppe Volpe.

Trenta furono i soci fondatori, tra questi si ricorda il compianto don Vincenzo Labriola ed il coinvolgente suo entusiasmo. La "Carta" costitutiva del Rotary Club di Trani Andria Castelli Svevi (questa la denominazione originaria) fu solennemente consegnata, al primo Presidente del Club Pasquale Zotti, nell'anno rotariano 1987/88, precisamente l'8 dicembre 1987, alla presenza di autorevoli personalità rotariane e di autorità civili e militari di Andria, Barletta e Trani.

Da quel momento per il Sodalizio inizia un cammino d'intenso impegno, di servizio e di solidarietà che è certamente arduo condensare, senza imporre una drastica scelta fra ciò che si ritiene indispensabile ad illustrare questa presenza nel tempo e ciò che appare meno significativo. Tanto il lavoro svolto, tanti gli avvenimenti, i services, che hanno giustificato la presenza del Rotary Club Andria Castelli Svevi in questo territorio.

Portentoso l'impegno dei Soci tutti che, anno dopo anno, hanno fatto grande il Club, ponendolo ai primi posti del Distretto Rotary 2120. Un ringraziamento particolare ai Presidenti che si sono avvicendati alla guida del Sodalizio: Pasquale Zotti, Carmine Di Paola, Francesco Volpe, Nicola Casalino, Giacomo Rella, Francesco Paolillo, Pierluigi Spagnoletti Zeuli, Angelo Fiordiponti Consalvo Ceci, Sabino Ceci, Domenico Di Maria, Giuseppe Franco, Nicola Liso, Giuseppe Litta, Giuseppe Recchia, Vincenzo Tolentino, Emilio Bassano, Vito Patruno, Roberto Solimando e Sergio Sernia.

La serata commemorativa iniziò con gli interventi del Presidente del Club dott. Sergio Sernia, del PDG ing. Giuseppe Volpe, dell'avv.Giovanni Campanile e del S.O. mons. Don Luigi Renna. Subito dopo, il relatore ufficiale, il PDG District Trainer Prof. Tommaso Berardi ricordò come il Rotary sia una grande realtà che ciascun rotariano è in grado di far diventare più grande, vivendo l'esaltante esperienza della solidarietà sociale con il proprio contributo professionale e di condivisione attiva.

Il Rotary richiede ad Amici di un Club che ha compiuto 20 anni di vita di uscire sempre più al di fuori del Club per incidere nella Società. *"Quando un Rotary Club recupera e restituisce un piccolo monumento alla memoria storica di una comunità; quando dona un cardio-telefono ad un villaggio montano oppure fa arrivare una pompa per condurre acqua ad un villaggio sperduto dell'Africa, non pensa certo di ergersi a tutore del patrimonio artistico o di risolvere i difficili problemi della sanità o addirittura quelli del terzo mondo. Ha voluto, quel Club, semplicemente e correttamente additare un "bisogno" a chi istituzionalmente è chiamato a farsene carico; ma, soprattutto, ha voluto far arrivare ai destinatari un segnale di solidarietà, rompendo un cerchio di solitudine e abbandono: ha voluto, in sostanza, infondere speranza.".*

Il PDG Berardi, infine, esortò i Soci del Club a "non avere paura di continuare a sognare, di continuare ad incantarsi e stupirsi, ad entusiasmarsi. Tipiche espressioni dell'età giovanile. Non bisogna aver paura di guardare troppo in alto, di sognare, per timore che poi la realtà ci metta tragicamente di fronte a ciò che è. E' questo il senso, indistruttibile dal tempo, del gene Rotary."

La celebrazione ebbe termine con il classico taglio della torta ed un vigoroso brindisi augurale, perché il proficuo lavoro intrapreso dal Club Rotary Andria Castelli Svevi prosegua con passo svelto e sicuro sul sentiero del servizio.

(Mimmo Di Maria)

Rotary Club Martina Franca

Rotary e 34° Festival della Valle d'Itria

Il Club Rotary di Martina Franca con il suo Presidente Enzo Fedele ha organizzato, nell'ambito del 34° Festival della Valle d'Itria, una serata musicale per i soci rotariani dei vari club del Distretto 2120. Il concerto dedicato alle opere sinfoniche di Giacomo Puccini (nel suo 150°anniversario della nascita) e di Pietro Mascagni, è stato eseguito magistralmente dall'Orchestra Internazionale d'Italia diretta dal Maestro Massimiliano Caldi, domenica, 27 luglio 2008, nella prestigiosa cornice del Palazzo Ducale della città.

La serata è stata piacevolissima per la musica coinvolgente e intensa e per la dolce brezza, fresca e leggera che sembrava uscire dalla bacchetta magica del Direttore dell'Orchestra.

La manifestazione è stata preceduta dalla conferenza di Presentazione del Programma della serata, presso il Park Hotel San Michele di Martina Franca. Erano presenti numerose autorità rotariane del Distretto: il Governatore Giambattista De Tommasi, i PDG Vito Casarano, Tommaso Berardi e Riccardo Giorgino, gli Assistenti del Governatore Lina Bruno e Massimo Pezzolla, i Presidenti di vari Club. La presenza di oltre 120 soci ed ospiti ha reso la serata intensa ed animata.

Nel suo discorso di benvenuto, il Presidente ha ringraziato i presenti evidenziando che il Festival della Valle d'Itria è senz'altro il più importante evento artistico-musicale della Puglia la cui valenza è riconosciuta sia a livello nazionale che internazionale; ha altresì evidenziato che questo Service annuale che il Club di Martina Franca propone, vuole essere un impulso, alla conoscenza della vera musica e della vera arte che il Festival della Valle d'Itria con il particolarissimo ed originale sistema di scelta delle opere, riesce ad esprimere; è quindi intento del Club, attraverso questa manifestazione, dare l'opportunità ai soci del Distretto di potersi incontrare per rinsaldare quell'amicizia utile al

raggiungimento degli scopi del Rotary.

Il Prof. Franco Punzi, Presidente del Festival della Valle D'Itria, nonché Presidente della Accademia Musicale "Paolo Grassi" ha espresso riconoscenza nei confronti del Club Rotary di Martina Franca per il sostegno continuo e costante alle manifestazioni del Festival, senza dimenticare la Borsa di Studio annuale che il Club assegna al miglior allievo dell'Accademia.

"La vostra Amicizia ci rende più forti e ci incoraggia nel portare avanti il nostro impegno e ci aiuta a lavorare con sempre più vigore". Il prof. Punzi ha sostenuto, inoltre, l'efficacia dell'azione del Rotary che, non si limita al sostegno formale alla cultura musicale ma, interviene attivamente e con convinzione attraverso la presenza assidua e numerosa dei soci rotariani alle serate del Festival.

Il Direttore Artistico, Maestro Sergio Segalini, ha delineato la figura di Giacomo Puccini presentando il grande compositore dal punto di vista umano oltre che artistico. Ha fornito notizie particolareggiate sulla sua vita privata, vissuta ampiamente in tutti i suoi aspetti definendolo tra l'altro *"grande cacciatore sotto tutti i punti di vista"*.

Ha ricordato Puccini come il primo compositore italiano che ha superato i confini del nazionalismo, menzionandone il trionfo quando venne eseguita "La Fanciulla del West" rappresentata al Metropolitan di New York (reclamato sul palco, a fine spettacolo, per ben 47 volte), e con l'Edgar messo in scena per la prima volta nel 1889 al Teatro alla Scala e riproposto nel 1905 al Teatro dell'Opera di Buenos Aires.

Il Governatore Titta De Tommasi, a conclusione della conferenza, ha evidenziato l'amicizia pluriennale che lo lega al Prof. Punzi, Presidente del Festival. *"Questa amicizia, puntualmente si rinnova e rinvigorisce grazie all'appuntamento annuale del Festival che non è solo un evento musicale ma una manifestazione culturale e sociale di altissima qualità"*.

Il Governatore con vigore crescente ha spronato i soci rotariani a

produrre e presentare nuovi e qualificati progetti perché il Rotary "può": può grazie all'impegno personale di ognuno; può perché ha a disposizione tra i soci alte professionalità.

Ha, infine, ringraziato il presidente del club Rotary di Martina Franca, cogliendone l'alto impegno e la dedizione profusa nelle varie iniziative, garantendone il pieno appoggio anche da parte degli altri club distrettuali. E' seguito il concerto sinfonico.

(Enzo Fedele)

Rotary Club Potenza

Il Club potentino si gemella col RC Budapest: le due città si riavvicinano dopo 18 anni

Il Rotary Club di Potenza si è gemellato con il R.C. Margitsziget di Budapest. Ma in realtà la storia inizia circa venti anni fa.

Nel 1990, l'allora presidente Franco Bisaccia avviò un gemellaggio con i rotariani di Budapest. Il Club era antico (fondato nel 1927 ma chiuso successivamente) e nel maggio di quell'anno fu il primo Rotary dell'Est europeo a riaprire dopo la perestroika. La nostra delegazione, costituita da ben 62 partecipanti (in massima parte soci del nostro club, ma vi erano anche amici dei club di Melfi, Viggiano, Ferrandina e Altamura) si recò in visita in Ungheria. "Vi fu un interclub e il giorno seguente – ricorda Franco Bisaccia – insieme partecipammo ad un ricevimento presso l'Ambasciata d'Italia".

La cerimonia del gemellaggio avvenne qualche mese dopo, a ottobre, a Potenza. Nel frattempo il martelletto del nostro club era passato a Donato Coviello.

Quante coincidenze nella storia. La libertà di quel Paese si è consolidata, la nostra condivisione si è rinnovata. E Franco Bisaccia l'anno scorso torna a Budapest ed incontra nuovamente il past-president con il quale aveva costruito quel gemellaggio, Jozsef Nagy. "E' stato molto bello – racconta l'amico Franco – mi ha accolto con un abbraccio e mi ha intrattenuto nel giardino della propria abitazione con la campana del Rotary sul tavolino; appositamente

lì per onorare il visitatore amico rotariano". All'incontro era presente anche Kurthy Andras, che faceva parte della delegazione ungherese che ad ottobre del '90 venne in visita a Potenza per gemellarsi con il nostro club, e che da presidente del neonato Rotary Club Budapest Margitsziget ha un'idea. Bisaccia, con lingue e pensieri diversi, la intuisce prima ancora che sia detta: riproporre un gemellaggio con il nuovo club. La grandezza del Rotary è "essere al di sopra di ogni religione, razza o lingua perché le contiene tutte", anche questo fu ricordato da Bisaccia nel suo discorso a Budapest diciotto anni fa.

Franco Panetta, presidente sul finire del mandato, ci mette davvero poco a far propria l'idea e promuovere il nuovo gemellaggio e l'organizzazione di una gita del club di Potenza a Budapest, per l'occasione. "Questo ulteriore gemellaggio – spiega Franco Panetta – vuole rappresentare il segno della continuità del Rotary e, soprattutto, quello dell'amicizia che lega tutti i rotariani tra di loro, elemento indispensabile per realizzare l'ideale di servizio, inteso come motore e propulsore di ogni attività" "E' il Rotary in cui – Panetta cita Paul Harris – esiste un fascino nell'amicizia tra uomini che la pensano allo stesso modo, che hanno ereditato le stesse tendenze, gli stessi punti di forza ed anche le stesse debolezze, ma il fascino sta pure nell'amicizia tra uomini le cui esperienze, vite, storie, tendenze sono diverse".

Fin qui lo spirito che ha animato il gemellaggio. Poi alcuni cenni di cronaca. Dapprima è una delegazione di rotariani ungheresi a visitare Potenza. Neanche un mese dopo un gruppo di venti rotariani potentini si reca a Budapest. Rimangono in visita della città per tre giorni, ma il momento culminante è la sera al Teatro dell'Opera dove i presidenti di oggi Franco Panetta e Szigeti Laszlo firmano l'atto di gemellaggio sotto gli occhi commossi dei presidenti di ieri Franco Bisaccia e Jozsef Nagy.

(Francesco Lacerenza)

Rotary Club Taranto

Passaggio consegne

La cerimonia per lo scambio di consegne tra l'avv. Piero Relleva e il p.a. Luigi Perrone si è svolta il 2 luglio 2008 nell'affascinante scenario di Villa Pantaleo

Dopo il saluto dell'Assistente del Governatore Carlo Dell'Aquila, Piero Relleva ha tracciato il consuntivo dell'operato svolto dal Consiglio Direttivo uscente, che ha avuto come obiettivo prioritario la città di Taranto con i suoi tanti problemi .Un anno denso di risultati, quindi, ha concluso Piero che ha ringraziato il Consiglio Direttivo dell'impegno col quale ha saputo farsi interprete e concretizzare le esigenze della nostra comunità.

Prima di cedere la parola a Luigi Perrone, Piero Relleva ha consegnato la Paul Harris Fellow ad alcune personalità locali.

I giovani, i loro problemi, i desideri, le aspettative, l'esigenza di creare le nuove leve educandole a sapere affrontare la vita con una preparazione alta e qualificata hanno costituito l'elemento centrale dell'intervento del neopresidente Luigi Perrone, che ha affermato come l'azione del Club si modellerà al motto "concretizzare i sogni" del Presidente Internazionale Dong Kurn Lee, e cioè aiutare con i fatti chi soffre, dando sostanza anche alle quattro azioni fondamentali del Rotary e agli indirizzi strategici del nostro Governatore, Giambattista De Tommasi

Tra le iniziative che il Consiglio Direttivo intende svolgere, il presidente subentrante ha accennato al proposito di tenere in Taranto un Forum Distrettuale, di incentivare i programmi interclub, di sostenere i progetti in favore di associazioni ed enti che sul piano locale sono vicini alla parte poco fortunata della società, di consolidare ulteriormente il rapporto con il mondo della Scuola e con l'Università, due realtà determinanti per la crescita sociale della nostra comunità e infine di essere sempre più vicini alle iniziative dei Club Rotaract e Interact che contano già moltissimi iscritti.

Una task force – ha concluso Luigi Perrone – che opererà attivamente a fianco della comunità jonica perché la città possa ritrovare le condizioni ideali sul piano morale e sociale, che sono la garanzia per il futuro delle nostre giovani generazioni, che, al termine dei loro sogni e propositi per il futuro, devono potere ritrovare una realtà diversa e migliore di quella odierna. E' un Club attivo, rafforzato da una tradizione che é orami antica con gli oltre cinquanta anni di presenza nel contesto cittadino, di cui si rende interprete, condividendo i problemi e anche la decisa volontà di riscatto.

(Eduardo Costa)

Le copertine della rivista 2008/09

I lettori avranno di certo osservato l'innovazione apportata dal Coordinatore editoriale in merito alla copertina della Rivista di questo nuovo anno rotariano. L'intenzione è quella di presentare, mese dopo mese, uno scenario che illustri alcune delle più interessanti località, che caratterizzano l'intero territorio pugliese e lucano, in una logica ispirata alla più compatibile 'par condicio'.

La copertina n. 1 relativa al mese di luglio 2008 riproduceva uno dei tanti 'trabucchi' (o 'trabocchi), che fanno caratteristico spettacolo lungo l'intera costa medio-adriatica , da quella frentana fino al Gargano.

Il **trabucco** è un'imponente costruzione realizzata in legno strutturale che consta di una piattaforma protesa sul mare ancorata alla roccia da grossi tronchi di pino d'aleppo, dalla quale si allungano, sospesi a qualche metro dall'acqua, due (o più) lunghi bracci, detti antenne, che sostengono un'enorme rete a maglie strette detta *trabocchetto*.

Secondo alcuni storici pugliesi, il trabucco sarebbe un'invenzione importata nella regione dai Fenici. La più antica data di esistenza documentata risale al XVIII secolo, periodo in cui i pescatori del Gargano dovettero ingegnarsi per ideare una tecnica di pesca che non fosse soggetta alle condizioni meteomarine della zona: i trabucchi, infatti, permettono di pescare senza doversi inoltrare per mare.

Per la copertina n. 2, quella che è sotto gli occhi del Lettore, è stata scelta la località di **Metaponto**, la nota antica località archeologica posta sulla costa jonica materana. L'immagine –che, come la prima, è frutto della macchina da presa di Nicola Amato ed è stata cortesemente concessa dall'amico Editore Giacomo Adda- riproduce le famose **'tavole palatine'**. Metaponto fu una colonia greca di grande importanza del secolo VIII a.C.

Vi è stata individuata una vasta area di reperti, oggi conservati nell'annesso Museo. Nella colonia soggiornarono filosofi e matematici, tra cui Pitagora (VI sec. a.C.). Le note **'Tavole'** sono costituite da 15 colonne doriche, residuo di un antico tempio.

Il Governatore De Tommasi incontra il Presidente dell'Università di Nagasaki

Nei giorni 10 e 11 luglio 2009, è stato ospite di Bari il Presidente dell'Università di Nagasaki (Giappone), Prof. Hiroshi Saito. Scopo principale della presenza dell'illustre personaggio nella Città è stato l'accordo stipulato tra l'Ateneo nipponico e quello di Bari, al fine di avviare un processo di scambi culturali e di convenzioni in vari settori di ricerca e di studio.

Il Governatore Giambattista De Tommasi ha colto l'occasione per incontrare il Prof. Saito, il quale è Rotariano di uno dei numerosi Club della grande città giapponese (D. 2740). Si è trattato di un cordiale scambio di idee e di prospettive, nell'auspicio che da esso possano scaturire future opportunità di collaborazione scientifica e rotariana.

La Segreteria informa...

La Segreteria del Distretto 2120
continua la propria attività nella sede di
BARI in Via Piccinni, 33
Telefono e fax: 080.5234620
E-mail: segreteria0809@rotary2120.it
Sito web: *www.rotary2120.it*

Orari:
dal lunedì al venerdì
9,00-13,00 / 16,00-20,00

I RESPONSABILI DI SEGRETERIA:

Ing. Vincenzo SASSANELLI
Segretario distrettuale
Cell. 393.5245740
E-mail: vincenzo.sassanelli@poste.it

Dr.ssa Erika BRESCIA
Addetta alla Segreteria
Telefono e fax:
080.5234620

Le visite del Governatore De Tommasi

Settembre
1 lunedì Club Galatina – Maglie – Terre d'Otranto
5 venerdì Club Ceglie Messapica
9 martedì Visita Club Lecce
10 mercoledì Club Gallipoli
12 venerdì Club Fasano
13 sabato Club Nardò
15 lunedì Club S. G. Rotondo
16 martedì Club Brindisi
23 martedì Club Taranto
30 martedì Club Foggia Capitanata

Ottobre
1 mercoledì Club Potenza
2 giovedì Club Bari Ovest
3 venerdì Club Senise - Sinnia
4 sabato Club Val D'Agri
8 mercoledì Club Canosa
9 giovedì Club Foggia
10 venerdì Club Lucera
15 mercoledì Club Bari Mediterraneo
16 giovedì Club Cerignola
17 venerdì Club San Severo
21 martedì Club Monopoli
22 mercoledì Club Bitonto
23 giovedì Club Potenza Ovest
29 mercoledì Club Foggia Umberto Giordano
30 giovedì Club Lecce Sud
31 venerdì Club Martina Franca

Novembre
6 giovedì Club Barletta
7 venerdì Club Taranto Magna Grecia
8 sabato Club Melfi
11 martedì Club Trani
13 giovedì Club Bisceglie
14 venerdì Club Bari Castello
20 giovedì Club Acquaviva delle Fonti – Gioia del Colle
21 venerdì Club Matera
22 sabato Club Molfetta
24 lunedì Club Bari Sud
27 giovedì Club Andria
28 venerdì Club Brindisi Valesio
29 sabato Club Casamassima Terra dei Peuceti

Dicembre
3 mercoledì Club Altamura - Gravina
4 giovedì Club Putignano
5 venerdì Club Massafra
12 venerdì Club Manduria

Gennaio 2009
7 mercoledì Club Corato
8 giovedì Club Francavilla Fontana Altosalento
9 venerdì Club Manfredonia
13 martedì Club Bari

I Club del Distretto 2120

AL 31 LUGLIO 2008 - * AL 30 MAGGIO 2008

	Data Ammissione nel R.I.	NUMERO DI SOCI Onorari	Attivi	TOTALI	
Acquaviva delle Fonti- Gioia del Colle	27.07.1962	4	55	59	
Altamura - Gravina	29.09.1989	1	44	45	
Andria - Castelli Svevi	01.01.1988	1	62	63	
Bari	11.09.1933	1	151	152	
Bari Castello	28.08.1991	3	98	101	*
Bari Mediterraneo	01.01.2002	2	46	48	*
Bari Ovest	27.07.1962	0	130	130	
Bari Sud	29.01.1980	2	85	87	
Barletta	01.01.1993	2	34	36	
Bisceglie	01.01.2002	2	31	33	*
Bitonto - Terre dell'Olio	25.06.1997	4	43	47	
Brindisi	10.07.1956	0	28	28	*
Brindisi Valesio	19.06.1988	2	36	38	*
Canosa	28.10.1976	0	36	36	*
Casamassima - Terra dei Peuceti	25.10.1988	7	55	62	*
Ceglie Messapica	01.01.1979	5	22	27	*
Cerignola	18.06.1980	3	50	53	
Corato	00.01.1900	2	28	30	*
Fasano	15.05.1971	1	42	43	*
Foggia	05.12.1954	6	78	84	*
Foggia Capitanata	01.01.2002	3	36	39	
Foggia Umberto Giordano	23.07.1993	1	43	44	*
Francavilla Fontana Altosalento	00.01.1900	1	22	23	
Galatina - Maglie - Terre d'Otranto	30.06.2003	1	25	26	*
Gallipoli	04.05.1987	3	40	43	*
Gargano	21.01.1995	1	20	21	*
Lecce	01.08.1952	3	125	128	
Lecce Sud	02.02.1976	2	72	74	*
Lucera	12.11.1993	1	26	27	*
Manduria	30.06.1997	0	32	32	*
Manfredonia	13.06.1981	2	46	48	*
Martina Franca	11.07.1979	4	45	49	*
Massafra	01.01.2001	4	43	47	
Matera	22.01.1955	4	71	75	*
Melfi	13.01.1981	2	42	44	*
Molfetta	21.11.1972	4	65	69	
Monopoli	01.12.1995	2	40	42	
Nardo'	01.01.2006	2	28	30	*
Ostuni - Valle d'Itria e Rosa Marina	07.10.1989	4	30	34	*
Policoro Heraclea Centenario	26.04.2005	0	20	20	*
Potenza	16.02.1950	3	86	89	*
Potenza Ovest	01.01.2002	3	35	38	*
Putignano	09.12.1968	4	64	68	*
Riva dei Tessali	01.01.1977	1	23	24	*
San Giovanni Rotondo	01.01.2002	4	32	36	
San Severo	01.01.1962	2	54	56	*
Senise - Sinnia	30.06.2006	4	26	30	*
Taranto	04.02.1950	5	73	78	
Taranto Magna Grecia	27.12.1995	3	40	43	*
Trani	09.08.1955	3	90	93	*
Val d'Agri	23.10.1984	1	42	43	*
Venosa	25.04.2006	1	24	25	*
Totale numero di Club	**52**				
Totale Soci		**126**	**2.614**	**2.740**	

Tempesta Rocano • LTV

Abbiamo fatto i conti con le esigenze di ognuno.

BANCA POPOLARE DI BARI

INFO
800 005 444
www.popolarebari.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei Fogli Informativi disponibili nelle nostre filiali.

Mercedes-Benz è un marchio Daimler. www.mercedes-amg.com

Non vi vedranno arrivare e non vi vedranno andarvene. Per questo vi noteranno.

Motori V8 e V12, fino a 612 CV e 1000 Nm di coppia. Cambio Speedshift AMG.
40 anni di tradizione agonistica. Tutto questo è AMG. Il lusso diventa irraggiungibile.

AMG

Mercedes-Benz

Mercedes-Benz SL 63 AMG.
AMG è disponibile su Classe C, SLK, CLK, E, CLS, S, CL, SL, ML, G.

Consumi (ciclo combinato) 13,9 litri/100 Km. Emissioni CO_2 330 g/Km.

Emme Emme S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Bari: Via B. Buozzi, 88 - Tel. 080.5626111 - Fax 080.5626600 - Taranto: Viale Unità d'Italia, 601 - Tel. 099.7711111 - Fax 099.7711530

Altamura: Piazza Stazione, 8 - Tel. 080.3163933 - Fax 080.3142657 - Trani: Via Barletta S.S. 16 km 756-583 - Tel. 0883.588139 - Fax 0883.586202

www.emmeemme.it - numero verde 840.500.001